

MARZO. Primule, viole, stupendi alberi di magnolie. Ma soprattutto il cinguettio sì di uccellini, ma anche di bambini. Che sembrano fauna di nuovo genere tanto ti stupiscono, non solo per vivacità che forse sarà stata anche di tutti noi, ma per una espressività diretta, piena di interessi, e talora saggia come non si potrebbe

Periodico
di informazione e cultura

Anno 50° n. 515
Marzo 2019

Spedizione in abbonamento postale 45% - art. 2, comma
20/b, legge 662/96 - Poste Italiane filiale di Pordenone

IL MOMENTO

immaginare. Come quel bambino che diceva alla sua maestra dell'anno prima che non si trovava molto con la nuova. E la prima a dirgli che era brava anche la nuova. E lui a ribattere subito, con anche un po' di pudore ma senza remore: «Sì è brava. Ma tu, maestra, quando ci insegnavi si sentiva che ci volevi bene». (Simpl)

QUALCOSA SI MUOVE

Questo nostro tempo sembra avere le caratteristiche della stagnazione. Tanto per essere benevoli e non cadere in lamentazioni che poi aggravano l'avvilimento che non aiuta certo a vivere. Tempo di stagnazione: il clima di quelle giornate plumbee in cui nulla si muove, né aria né foglie; niente di niente. Fuori di metafora, sembra che istituzioni e singole persone siano come immobilizzate interiormente dalla sensazione che socialmente ma anche individualmente siano venute meno energie progettuali. Non volendo soccombere ad atmosfere così mefitiche, cerchiamo di cogliere qualche spiraglio che lasci intendere che, nonostante le apparenze, qualcosa si muove. Proprio come indicava Gesù alla sua gente, che non era proprio fatta di aquile e di personaggi portati al buon umore. Sostanzialmente per rianimarli diceva: guardate l'albero del fico; i suoi rami cominciano a mostrare piccole gemme di verde; esse annunciano la primavera. Ebbene, a noi pare di poter segnalare che in queste ultime settimane sono accaduti alcuni fatti di novità che ci lasciano ben sperare anche per un futuro abbastanza immediato.

Innanzitutto vogliamo segnalare, con entusiasmo, quel movimento di giovanissimi, di cui parlano in pagine di questo giornale anche altri collaboratori. Mosse da una ragazzina ancora adolescente sono incominciate nel nord Europa e vanno moltiplicandosi velocemente in tanti Paesi manifestazioni di ragazze e ragazzi impegnati per la salvaguardia dell'ambiente. In nome del loro futuro e della loro sopravvivenza, ma con un linguaggio che attinge soprattutto al bisogno di garantire anche la bellezza nella loro vita. Non solo l'utilità, ma anche la ricchezza dell'anima a cui è necessario l'alimento che viene non solo da consumo di prodotti, ma innanzitutto dalla bellezza della natura.

Un fatto commovente, che tiene dietro anche a tante altre manifestazioni giovanili che in diversi anni si sono succedute, magari con esiti parziali. Pensiamo alla rivolta di giovani donne nelle nazioni dell'Est asiatico; le manifestazioni giovanili in Egitto; quelle ultimamente succedutesi negli Stati Uniti d'America e ora anche nel

Venezuela. Giovani in prima fila a domandare democrazia arrischiando la vita. Oppure giovani che in diversi paesi di religione e cultura musulmana non esitano a radunarsi per esprimere pubblicamente la propria fede, con anche il rischio di morire a causa di fanatici estremisti.

Riusciranno a smuovere anche gli adulti? Adulti che comunque non mancano qua e là di esprimere qualcosa di nuovo. Movimentando la politica con una rivitalizzazione di cui c'è bisogno non solo nel nostro Paese, ma in tante parti del mondo. Duecentomila persone in piazza a Milano per recuperare il senso di giustizia sociale, che sembrava caduto nel dimenticatoio. Questo grazie anche a qualche personaggio che cerca di tener vivo un orizzonte di valori; e ci riferiamo a Papa Francesco che anche "a casa sua" si dà da fare con non poca fatica. Ma anche qualcun altro, che ci pare guardi con attenzione all'Europa unita, come il presidente Mattarella e altri politologi e economisti seri. Ci ha colpito anche l'intervista di Macron alla TV italiana; personaggio discutibile per alcuni aspetti, ma che ha espresso in modo forte e chiaro una lettura delle esigenze dell'Europa come non si sentiva da tempo. E a proposito di TV, tra tanta mediocre volgarità, da un po' di tempo qualcosa si muove nel segno della serietà e dell'impegno civile: le storie meravigliose di Alberto Angela, Il nome della Rosa, il cieco Tiresia di Camilleri, le fiction contro Mafia e Camorra. Cose che ci son parse ad alto livello. Foglioline di primavera?

Luciano Padovese



JUAN MIRÓ - LA TERRA ARATA - 1924 - NEW YORK GUGGENHEIM MUSEUM

TERRA ARATA. Quando dicono che l'inverno è brullo e spoglio e si rimane sospesi solo in attesa della primavera, è perché non si sa guardare. Gli alberi, senza foglie, che mettono in evidenza architetture di rami e rametti incantevoli. Quasi a invocare la magia di artisti che li sappiano rendere, veri ricami, su tavole incise alla stregua di maestri come Tramontin o Marcon. E la limpidezza di certe giornate, sì fredde, ma con l'orizzonte di cime innevate che ti fanno sognare. E soprattutto i campi arati. Distese vaste solo di zolle portate alla luce. Un tempo con la pazienza di buoi per ore a trainare aratri guidati da braccia muscolose di contadini. Ora terra arata in una notte di macchina, sì a disturbare il sonno della gente, ma con l'effetto uguale. Terra marron, un colore a sfumature diverse, a seconda dei terreni; e cangiante per angolature fantasiose, create di giorno dai raggi di sole. Terra viva, a sua volta sorgente di luce, anche per dirci che tutto viene dal suolo, sempre pronto per nuova vita. Spettacolo solo invernale, però. Perché poi sarà verde dappertutto. Pronto alle più varie trasformazioni; ma non più il senso metafisico e incantevole di quei marron luminosi della terra appena arata. **Ellepi**

SOMMARIO

Elegia per un leccio

Gli alberi ti insegnano il respiro del tempo. Ragionano sul lungo periodo e vedono passare regimi e democrazie. **p. 2**

Grande forza della piccola Greta

Giovani di tutto il mondo denunciano l'inerzia degli adulti di fronte ai cambiamenti climatici "Ci state rubando il futuro. Voi non avete più scuse e noi abbiamo poco tempo". **p. 3**

Pordenone Design Week

Visioni e concretezza emerse dalla originale iniziativa. Connessioni di competenze. Il "made in Italy" faticosa e sempre rinnovata capacità artigianale del dettaglio. **p. 5**

Pedemontana di valore

Nei luoghi abbandonati della pedemontana pordenonese ambienti eccezionali per vegetazione, panorama e fruibilità turistica. Urgono proposte realistiche ma ambiziose. **p. 7**

Poesie a Casarsa

Preziosa riedizione a cura del Centro Studi Pier Paolo Pasolini. Scritte a vent'anni hanno segnato la sua vocazione ad un coraggioso sperimentalismo. **p. 9**

I Boreali: letteratura nordica

L'editrice Iperborea impegnata nella traduzione di autori uniti da una attenzione grata alla natura. Per allargare i nostri chiusi orizzonti quotidiani. **p. 11**

Dipinti Disegni Sculture

Alla Galleria Sagittaria una selezione di opere donate negli ultimi anni, che costituiscono il patrimonio d'arte custodito dalla Fondazione Concordia Sette. **p. 13**

Occhi sul Nicaragua

In occasione del Festival Dedicato a Gioconda Belli, anche una mostra di foto del reporter Inti Ocon. Scatti in gran parte del 2018: dittatura, proteste popolari e forza identitaria. **p. 15**

Musicainsieme e Musica su tela

Talenti dei giovani protagonisti dei Concerti Musicainsieme e del vincitore del Premio Musicainsieme Pordenone. Originale mostra al Teatro Verdi di Giampaolo Coral, musicista pittore. **p. 17-19**

TrentagiorniConcordiaSette

Giorno per giorno il calendario delle iniziative delle associazioni del centro socioculturale Casa dello studente Zanussi di Pordenone. **p. 22-23**



SOSTENERE LA SOSTENIBILITÀ SCELTE POSSIBILI AD OGNI ETÀ

È una caratteristica di questo mensile cercare, quando possibile, di far emergere un filo conduttore che unisca i diversi articoli, sia nelle prime pagine di fatti e commenti, società, economia, che in quelle di cultura, concetto tra l'altro trasversale. Questa volta come *fil rouge* c'è la parola sostenibilità. Sulla spinta della giovane Greta, attivista per il clima, ma anche guardando vicino: a progetti per la nostra pedemontana, alle iniziative di molti volontari di ogni età a sostegno di povertà cittadine crescenti, in contrasto con sempre maggiori sprechi.

Guardando alla creatività di giovani che fanno impresa con innovazioni pulite, a insegnanti che curano le "impalcature" educative; a giovani musicisti e artisti che creano bellezza. E poeti che invaderanno Pordenone il 21 marzo, magari costringendo più di qualcuno a lasciare a casa l'auto. **L.Z.**



RIFLESSI KILTEZZI

NON SOLO TV

Vediamo i loro volti e ascoltiamo le loro parole. Interviste fatte in velocità.

Gruppi di persone ai cancelli di una fabbrica e, in questi giorni, su strade inondate di latte. Con striscioni e cartelli, scritte affidate ad un passaggio di telecamera. Una notizia tra tante altre. Un "evento" tra tanti. Difficile ricordare i loro visi.

Facce che restano anonime. Accade, e nessuno si sorprende più di tanto. La voglia di capire, però, resta. Per essere solidali. Per coinvolgerci in qualche modo. Per non subire, presi in un gioco prestabilito, dove i fili sono tirati da qualche parte, ma non si sa bene da chi.

Il modo migliore per tenere in scacco le persone.

Ma a noi non piace essere spettatori distratti, è mortificante. E quindi ogni occasione è buona per accorciare, almeno un po', le distanze. Per costruire e mantenere una forza solidale.

Un impegno quotidiano, con tutti i mezzi possibili.

Questa volta è stato d'aiuto un libro. "Lavoro a mano armata", di Pierre Lemaitre. Ispirato ad una storia vera, di un uomo che non era mai stato violento, eppure è diventato a sua volta sopraffattore e alla fine un uomo molto triste. Pur di ottenere un lavoro.

Una lettura per fermarsi, e capire.

LA STORIA INSEGNA

Amburgo, Anni Venti. Ma potremmo dire anche Europa, tra le due guerre. Oppure ai nostri giorni. Lì, in una città tedesca, Carmen Korn fa nascere e crescere quattro ragazze.

Saranno le "Figlie di una nuova era", il suo ultimo romanzo. Come in una mappa satellitare, entriamo pian piano tra quartieri, strade, case, stanze, progetti e affetti di quattro donne.

Entriamo in palazzi di ricchi faccendieri, in negozi di ebrei, in ristoranti cinesi, in stanzette di immigrati. Occupati a crescere le proprie finanze, a fuggire da persecuzioni oppure cercare fortuna Oltreoceano.

La storia fa il suo corso. I poteri forti irrompono nella quotidianità. All'inizio con l'incredulità di tutti. Ci vuole tempo per rendersi conto. Ma poi, si moltiplicano delazioni, persecuzioni, fino ai campi di detenzione e di sterminio.

La guerra prorompe in ciascuna di quelle vite. Distruggerà cose, affetti e progetti. Farà emergere il peggio e il meglio delle persone. In un gioco di poteri contrapposti che si sfidano, fino a conseguenze estreme e distruttive, che tutti noi conosciamo bene. Ma la violenza non si appaga mai.

Oè anche oggi l'aggressività di parole e fatti, soprattutto di chi ha posti di responsabilità, crea incertezze, contrapposizioni, protagonismi. La storia insegna. E proprio per questo non dobbiamo lasciare solo a pochi altri decisioni che riguardano tutti.

Maria Francesca Vassallo



ELEGIA PER UN LECCIO

Gli alberi ragionano sul lungo periodo, vedono passare regimi e democrazie

Sembra che ultimamente a Pordenone ce l'abbiano con gli alberi: prima hanno eliminato i tigli di via Cappuccini, non senza qualche polemica, adesso vedo diradersi in modo preoccupante il bel viale di lecci in via San Valentino, già qualcuno mi dice che hanno in programma di eliminare i tigli di via Mazzini. Non so valutare la necessità reale di tali sfracelli: un operaio armato di motosega in via San Valentino mi dice che ci devono passare i tubi dell'acqua («O l'acqua o gli alberi» ha sentenziato, poco consapevole del paradosso sul piano ecologico), per i tigli che di solito fanno di una strada anonima un viale la motivazione è che sono malati. Su questo secondo punto mi permetto di dire che sfido chiunque a essere sano: a cercarla una malattia si trova sempre e non possiamo pretendere che degli alberi nutriti a smog e asfalto siano rigogliosi come quelli della foresta amazzonica. Segnalo fra l'altro certe capitozzature selvagge che a volte lasciano dei moncherini dolenti laddove c'erano chiome folte: mi dicono che sono un danno reale per la pianta ma che costano parecchio di meno di una potatura ben fatta. Ma, ripeto, non voglio e non so argomentare sul piano tecnico: amo gli alberi ma posso anche immaginare che a volte ci siano ragioni cogenti.

Però lasciatemi dire che gli alberi servono. Servono quando la mattina vai a lavorare perché un tunnel di foglie ti abbraccia ancora per un po', ti fa sentire parte di un cuore che pulsa, di un tutto vivo. A volte mi pare che mentre guidi (già un po' incattivito con gli altri autisti) dai platani ti arrivi un segno di fraterna solidarietà che ti accompagna prima di entrare in un ufficio o in un'aula. Non scherzo e non sono ancora pazzo: del resto gente che parlava con gli alberi ne abbiamo avuta un sacco, a partire da Carducci che si faceva delle gran chiacchiere con i cipressi che a Bolgheri alti e schietti... Il platano poi, mi permetto di segnalare, è il silenzioso compagno delle nostre vite un po' grige di città: non serve a nulla, neanche a fare legna, ma con le sue chiome larghe (questo significa in greco) ci protegge con un tetto verde e ci mostra la strada. Albero filosofo, consentitemi, platano platonico, visto che sotto le sue chiome verdissime ad Atene si è svolto il Fedro. E allora io vorrei che ciascuno, in primis gli amministratori di questa nostra città, rivolgesse un pensiero grato e devoto agli alberi che, silenziosi, stringono ancora un ultimo nodo fra il cemento in cui ci siamo chiusi e la natura che sta fuori e di cui una volta facevamo parte.

Taccio di complicati e colti riferimenti all'albero della vita, all'albero axis mundi, allo spirito degli alberi. Mi piace ricordare invece che da qualche parte in Norvegia recentemente hanno costruito un ospedale diffuso nel bosco (progettato dallo studio Snøhetta), che si sta diffondendo sempre più il treeclimbing, ovvero l'arrampicata sugli alberi con corde e moschettoni, che da tante parti, anche in Italia, si offrono soggiorni in case sugli alberi, fra l'altro costosissimi. Mi piace ricordare che in Giappone è diffuso lo Shinrin-yoku, il "bagno nella foresta", che pare abbia meravigliosi effetti terapeutici, tanto che è nata a livello scientifico perfino una "Forest Medicine". Intanto constato che fra i nostri giovani non è chi sappia ormai non dico riconoscere una Paulonia, ma nemmeno distinguere un faggio da un leccio, un acero da un ciliegio: la frutta nasce al supermercato, nessun bambino si arrampica sugli alberi per gioco, perfino la pur pessima abitudine di incidere i nomi degli innamorati sui tronchi pare tramontata. Peccato, perché se c'è una cosa che gli alberi ti insegnano è il respiro del tempo: un albero ci mette decenni a crescere, il tuo innamoramento può finire ma sulla corteccia resta per decenni, pianti gli alberi per i tuoi nipoti. Sarà per questo che oggi la politica ce l'ha un po' con gli alberi: perché gli alberi ragionano sul lungo periodo, vedono passare regimi e democrazie (ricordo quando in Albania, nella crisi del 1992, fra un passaggio di regime e un altro, per scaldarsi hanno tagliato i tigli piantati sui viali durante l'occupazione dagli Italiani!). Ma molti politici di oggi sembrano un po' miopi e la tradizione se potessero la vorrebbero spianare con le ruspe: ovvio che poi se la prendano con gli alberi, che peraltro non c'entrano nulla con le nostre molteplici magagne.

Paolo Venti

IL DENARO PER VIVERE

Ultimo incontro della serie "Martedì a dibattito" di Presenza e cultura condotti da don Padovese

Si tratterà di "Il denaro per vivere" martedì 12 Marzo (ore 20.45 Auditorium Casa Zanussi Pordenone) per l'ultimo incontro della serie dei Martedì a dibattito, promossa da Presenza e Cultura, curata da don Luciano Padovese.

Nel quadro generale delle "sfide morali sempre nuove" che caratterizzano il nostro tempo pieno di contraddizioni non poteva mancare una riflessione sugli atteggiamenti che oggi vengono espressi nella nostra società nei riguardi del denaro e di tutti i problemi connessi. La conversazione e il dibattito conseguente partiranno da una ovvia constatazione che dagli antichi veniva così enunciata: "La persona senza denaro è l'immagine della morte". E tutti sappiamo quanti milioni di gente, soprattutto bambini, penano per mancanza di cibo e di medicine dovute a povertà, a situazioni di miseria che non vedono girare soldi neanche in piccole dosi. Tanto più drammatico, questo, quando si deve constatare che nel mondo i ricchi diventano sempre più ricchi e i poveri sempre più poveri.

Detto questo, però, resta da osservare come nella nostra società ci sia un problema non di poco conto: l'impostazione mercantile, puramente economica dell'agire di tante istituzioni, territoriali, statali e sovratatali arrischiano di porre il fatto economico, simboleggiato dal denaro, come principale se non unico valore da perseguire, mettendo sempre più in disparte la considerazione di altri valori che tengano conto di tutta la persona umana e di ogni persona al mondo. E tuttavia l'aumento di sofferenze esistenziali e di una diffusa "fatica di vivere", non solo economica, evidenziano sempre di più che per avere una bella esistenza, c'è bisogno di altro. Pur nella concretezza del garantirsi - soprattutto con il lavoro - il denaro per vivere il meglio possibile.

IL MOMENTO

Periodico di informazione e cultura
Amministrazione, diffusione,
pubblicità: Presenza e cultura
33170 Pordenone, via Concordia 7
tel. 0434 365387
Abbonamento 2019
cc postale 11379591
IBAN IT45 W 07601 12500
000011379591
per dieci numeri annuali:
ordinario € 15,00,
sostenitore € 20,00,
di amicizia € 30,00 e oltre;
la singola copia € 1,50
Autorizzazione: Tribunale
di Pordenone n. 71 del 2-7-1971

Luciano Padovese
Direttore responsabile

Laura Zuzzi
Coordinamento di redazione

Gruppo redazionale

Giuseppe Carnello Martina Gheretti
Luciano Padovese
Giancarlo Pualetto Giuseppe Ragogna
Maria Francesca Vassallo
Laura Zuzzi

ilmomento@centroculturapordenone.it

Stampa Mediagraf - Padova
Associato all'Uspi
Unione Stampa
Periodica Italiana



Giovani di tutto il mondo denunciano l'inerzia degli adulti di fronte ai cambiamenti climatici

Paola Dalle Molle

GRANDE FORZA DELLA PICCOLA GRETA

Può capitare di ammirare e ammettere, un po' di invidiare quella giovane donna che mentre corro, mi supera sempre al parco con la sua ampia falcata e quel leggero movimento d'aria che provoca passando. Di lei resta davanti a me, un leggero timbro di voce argentino e il suono della scarpa che batte sul sentiero con ritmo perfetto. A ogni giro del circuito, lascia indietro un compagno senza fiato mentre lei, ormai sola, sembra avanzare spinta solo dal vento e non dalla fatica.

In realtà in questi ultimi tempi, ovunque le donne accelerano e corrono. Figlie di un'epoca in cui la politica sembra incapace di dare risposte, si uniscono, fanno squadra, combattono per le proprie idee e decidono di creare opinione. Ovunque. Dal nord dell'Europa fino all'America.

Ad esempio, Greta Thunberg, una giovanissima studentessa svedese ha deciso di difendere il pianeta. Davanti all'inerzia dei governi rispetto all'emergenza legata al cambiamento climatico, la giovane ha pensato che era giunto il momento di prendere in mano il testimone e correndo in lungo e largo attraverso i social network, ha costruito con il suo esempio, una squadra di giovani "global" di tutto il mondo uniti dall'hashtag #FridaysForFuture, divenuto poi il nome di un movimento.

I ragazzi hanno iniziato a scendere in piazza per una causa comune in modo pacifico e non politico. Chi l'ha detto che i Millennials oggi siano solo sfaticati o sdraiati? E se invece questa *Generazione Zeta*, quella di Greta, desse una bella lezione a tutti? Pensavano di essere inin-



fluente invece, in confronto, l'attivismo di Al Gore impallidisce mentre sempre più persone si fidano e vogliono seguire l'esempio della studentessa sedicenne che ogni venerdì manifesta davanti alla sede del governo svedese.

In queste settimane, sentirete parlare di loro, si concentrano le iniziative del movimento con un fitto dialogo fra piattaforme digi-

tali da un capo all'altro del mondo. Si impegnano e soprattutto si contano tra loro per arrivare compatti e numerosi all'appuntamento del 15 marzo, giornata in cui è stata promossa una grande manifestazione internazionale per il clima.

Lasciateli parlare questa volta - titola un giornale - il futuro è nelle loro idee e non solo per il cambiamento climatico.

Attenzione perché non si vogliono neppure tirare indietro rispetto alla sfida delle prossime elezioni europee di maggio. Proprio loro ne saranno tra i maggiori protagonisti perché da tempo tra stage, esperienze di lavoro ed Erasmus sentono questa Europa già da tempo senza muri.

Molti giovani in questo periodo stanno diventando testimonial e sostenitori della campagna del

Parlamento europeo #stavoltavoto. "Condividere" è la parola chiave che vuole ricordare proprio che questa volta è importante votare per non cancellare il sogno dei padri del Manifesto di Ventotene.

Ne hanno parlato anche a TedxYouth@Roma, il meeting che da 35 anni lancia conferenze per "diffondere idee in grado di cambiare il mondo" e che ha voluto creare una versione "young", dando voce a dodici ragazzi e ragazze, sotto i 18 anni, provenienti da tutta Italia.

I giovani non si sono fatti intimidire, hanno dimostrato di guardare ben lontano, determinati questa volta a farsi ascoltare. In fin dei conti, il futuro dovrebbe essere per loro. Nel gruppo c'è chi ama viaggiare, una ragazza dice che adora la scienza e spera di diventare astronauta, ammettono che le faccine colorate in facebook non bastano più a raccontarsi mentre puntano sulla parola *fratellanza*. In particolare, Giulia, 17 anni, durante il suo intervento ha parlato del "Why Women Are The ABC Of The Future" spiegando di essere convinta che le donne siano l'abc del futuro. «Sì - ha detto - la strada dell'uguaglianza potrebbe essere lunga e difficile, ma sono certa che se continueremo a percorrerla, ammireremo dall'alto una vista spettacolare». Tenetevi pronti, se sentite questo passo dietro di voi, potrebbe essere uno di questi giovani che oggi sta lottando per un mondo diverso e che avanza correndo. Se così fosse, dategli strada come ho fatto io con la mia *gazzella* al parco e lasciateli che corrano avanti. Ascoltate il ritmo del passo. Al più fatevi contagiare dal loro buon vento

SOSTENIBILITÀ NOMINATA SPESSO SENZA COGLIERNE LE INTERAZIONI

In un recente convegno della Federazione delle Università Terza Età l'economista Francesco Marangon ne ha declinato le diverse dimensioni. Con un appello pressante a presa di coscienza e partendo dalla denuncia di Greta "Non ci sono più scuse"

Come responsabili dell'Università della Terza Età di Pordenone abbiamo recentemente partecipato ad un convegno a Monfalcone della Federuni del Triveneto, significativamente impostato sul tema "Il nostro patrimonio, dove il passato incontra il futuro". Particolarmente interessante la relazione del prof. Francesco Marangon su "Il nostro patrimonio ambientale paesaggistico: una lettura economica attenta alla qualità della vita". Marangon, docente di Economia Ambientale all'Università di Udine, è una personalità tra gli studiosi in materia, particolarmente attivo per la salvaguardia del patrimonio paesaggistico e agrario della nostra regione, per la gestione delle aree naturali protette. Consulente dell'IRSE, è intervenuto a Pordenone in diverse occasioni di corsi

e convegni su ambiente e economia circolare.

Significativo che nella sua relazione Marangon sia partito con il presentarci la figura di Greta Thunberg, la ragazza svedese di 16 anni, che recentemente è venuta alla ribalta dei media europei e internazionali. Ha deciso di impegnarsi in prima linea per difendere il nostro pianeta e da alcuni mesi fa sciopero a scuola ogni venerdì per chiedere al governo svedese e agli altri Stati di attivarsi in maniera concreta per frenare i cambiamenti climatici ed il deterioramento delle risorse. Il suo esempio è stato seguito in altri paesi da molti giovani che come lei criticano la politica mondiale e le sue classi dirigenti per quello che hanno o non hanno fatto.

Greta ha parlato alla Conferenza Mondiale sul Clima a Katowice

in Polonia. Si è rivolta ai Governi, immaginando il futuro dei propri figli, rubato letteralmente davanti agli occhi, ed ha affermato, molto seriamente, che se le soluzioni sono impossibili da trovare in questo sistema, significa che c'è bisogno di cambiarlo, concludendo con «Voi non avete più scuse e noi abbiamo poco tempo».

Un invito pressante anche dall'economista Marangon ad interrogarci su quanto pesano sulla sensazione di insicurezza globale fattori come l'inquinamento, la distruzione dell'ambiente e della natura. Soffermandosi a declinare i significati della parola sostenibilità, molto usata, Marangon ha parlato di quattro dimensioni: ambientale, intesa cioè come capacità di mantenere qualità e riproducibilità delle risorse naturali; sociale, intesa come capacità di ga-



rantire condizioni di benessere umano (sicurezza, salute, istruzione) equamente distribuite per classi e genere; economica, intesa come capacità di generare reddito e lavoro per il sostentamento della popolazione; istituzionale: intesa come capacità di assicurare condizioni di stabilità, democrazia, partecipazione, giustizia. Lo sviluppo sostenibile è il processo che avvia e porta ad una serie di cambiamenti in tutte queste dimensioni, che devono però essere coerenti anche con i bisogni futuri.

L'Agenda 2030 per uno sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite ha fissato 17 obiettivi, che mirano a porre fine alla povertà, a lottare contro l'ineguaglianza, allo sviluppo sociale ed economico e riprendono aspetti di fondamentale importanza per lo sviluppo sostenibile quali affrontare i cambia-

menti climatici e il riscaldamento globale entro l'anno 2030. Sappiamo che non sarà un'impresa facile e che sarà una sfida chiave. L'impegno è anche nel migliorare l'istruzione e la sensibilizzazione sull'argomento e in tal senso l'attuazione dell'Agenda 2030 richiede un forte coinvolgimento di tutte le componenti della società, dalle imprese al settore pubblico, dalla società civile agli operatori dell'informazione e della cultura, ai centri di ricerca ed alle università. Con attenzione ai giovani. E Greta, 16 anni si è già mossa. Vogliamo coglierne l'esempio noi adulti? E anche noi del numeroso popolo delle Università della Terza Età? Con comportamenti corretti e anche facendo sentire la nostra voce. Davvero non abbiamo più scuse.

Adriana Predonzan
Presidente Ute Pordenone

Cambia banca

Trasloca in BCC Pordenonese

LA BANCA DI RIFERIMENTO del territorio
con 35 Filiali tra Veneto Orientale
e Friuli Venezia Giulia



Cambia
banca con
semplicità!

Passa in una delle
nostre Filiali!

**Sempre
sicuro!**

**Pensiamo a tutto noi,
anche alla chiusura del tuo
vecchio conto senza alcun costo!**

*Da 120 anni sosteniamo le famiglie nella realizzazione
dei propri progetti di vita con serietà, sicurezza e fiducia reciproca.*



Pordenonese

www.bccpn.it



POVERTÀ A PORDENONE NELL'ANALISI ATTENTA DEI DATI DEI CENTRI CARITAS

In aumento la difficoltà delle famiglie a sostenere le spese di istruzione dei figli. All'assenza di lavoro, si associano problematiche legate alla salute. Richieste di farmaci. Consistenti i bisogni dei nuclei famigliari monoparentali

È stata presentata a inizio marzo alla Casa della Madonna Pellegrina di Pordenone la Relazione 2018 che raccoglie i dati dei punti di ascolto e di distribuzione presenti capillarmente nell'area della diocesi di Concordia-Pordenone. Emerge come le Caritas abbiano incontrato 1.907 nuclei famigliari, che corrispondono a 5.125 persone. Per dare consistenza e un volto ai numeri e per una lettura e un commento condivisi dei dati, è stato realizzato un incontro con i volontari delle Caritas parrocchiali. In sintesi gli aspetti emersi sono i seguenti.

In primis in diversi contesti si assiste a un calo delle presenze al Centro di Ascolto. I volontari spiegano questo calo in parte con lo spostamento in altri territori di nuclei famigliari, specie di origine straniera, in parte con un miglioramento delle condizioni economiche di alcuni nuclei famigliari che, nel corso del 2018, hanno potuto beneficiare di occasioni lavorative. È difficile da valutare, ma potrebbe anche aver influito l'avvio di forme di aiuto quali il Reddito di Inclusione (REI) e, per la parte pordenonese della diocesi, la Misura di Inclusione Attiva (MIA). «Coloro che godono del reddito di inclusione sono segnalati nel periodo in cui non sono coperti dallo stesso – sottolinea la responsabile Adriana Segato – in modo che il nostro intervento tamponi la situazione». «Ma ciò non permette – evidenzia il direttore Caritas Andrea Barachino – di impostare un percorso di accompagnamento come prevede la misura e come è nello stile dei Centri di Ascolto».



Sono state rilevate, soprattutto nei centri più periferici, problematiche legate alle difficoltà delle famiglie a sostenere le spese di istruzione dei figli. In alcuni casi le misure messe in atto dagli enti locali sono sufficienti. È il grave tema della povertà educativa e della necessità di non limitare lo sguardo al singolo che presenta la richiesta, ma di allargarlo all'intero nucleo famigliare.

Sono state evidenziate situazioni nelle quali, alla difficoltà economica o all'assenza di lavoro, si associano problematiche legate alla salute (in particolare persone con problematiche psichiatriche). Sul versante dei bisogni sanitari, diversi centri segnalano le richieste di farmaci o di aiuto nel sostenere le spese sanitarie.

Le Caritas ritengono strategica la collaborazione con i servizi

sociali per la condivisione di risorse, non solo quelle materiali, ma anche e principalmente di contesti relazionali diversi, nei quali sperimentare percorsi di inclusione per le persone.

Resta l'impegno a rendere pieno il mandato della Caritas, che è aiutare la comunità nella testimonianza della carità in forme consoni ai tempi e ai bisogni. Questo a partire dalla capacità delle Caritas locali di intercettare quel-

le persone che, pur vivendo situazioni di difficoltà, fanno fatica a chiedere aiuto.

I dati della forania pordenonese: sono state censite 11 parrocchie, 9 della città e 2 di Cordonnons: queste realtà hanno incontrato 471 nuclei famigliari, di cui 408 nel comune di Pordenone. Nel complesso sono state aiutate 1.165 persone, 20,3% dei quali sono italiane. Gli stranieri sono nella totalità immigrati lungo soggiornanti sul territorio. Per la maggior parte sono nuclei famigliari. I nuclei composti da genitori soli con figli rappresentano l'11,4% dei nuclei incontrati; una parte consistente è rappresentata da persone sole (26,7%). Sono evidentemente le problematiche economiche quelle che pesano maggiormente, alle quali fanno seguito le problematiche riferite al lavoro e alla casa. Il territorio di Pordenone ha centralizzato in alcune parrocchie certi servizi, ad esempio la distribuzione di vestiario, mentre è venuta meno la distribuzione delle stoviglie, ora affidata alla Chiesa Battista. In generale però tutte le parrocchie forniscono risposte attraverso una pluralità di interventi. La lettura delle situazioni di povertà nel territorio è comunque parziale perché, fortunatamente, esistono anche altre realtà che se ne occupano (enti locali, Croce Rossa, Conferenza San Vincenzo de' Paoli, Chiesa Battista). I bisogni dei nuclei famigliari monoparentali sono numericamente consistenti e vengono percepiti come i più pressanti, soprattutto in relazione alla presenza di minori. **Martina Gheretti**

I CASTIGLIONI



Aperta fino al 17 marzo alla Galleria Harry Bertoia di Pordenone la mostra che abbraccia in un unico sguardo disegni, prototipi e oggetti dei fratelli Castiglioni mettendone in luce la corrispondenza operativa e culturale e la capacità collaborativa che ha reso il loro lavoro un unicum nel panorama del design Italiano. Evidenziando il loro ruolo di pionieri nella costruzione dell'identità della professione di designer

PORDENONE INDUSTRIA DESIGN CONNESSIONI ALTA FORMAZIONE

Il "made in Italy" faticosa e sempre rinnovata capacità artigianale del dettaglio. Visioni e concretezza emerse dalla settimana Design Week

A Pordenone esiste una Scuola di design? Davvero? E dove? Dove deve stare una scuola di formazione superiore: nell'Università. Nella Sede universitaria di Pordenone, non particolarmente cara ai concittadini, se ancora rimane così avulsa dai loro interessi e viene puntualmente snobbata dalle altre città friulane.

Dunque esiste la Scuola ed è attiva dal 2012, come dipendenza dell'ISIA di Roma fondata dal grande Giulio Carlo Argan. Per farsi conoscere e per intersecare le competenze professionali con l'industria locale organizza anche la "Pordenone design week" giunta ormai alla settima edizione. Quest'anno la settimana è particolarmente vivace perché si intreccia con la mostra "Il design dei Castiglioni" aperta nella Galleria Comunale Harry Bertoia dal 26 gennaio al 17 marzo.

Mercoledì 6 marzo si è svolto un interessantissimo dibattito, che ha esplicitato il nodo che connette tutte queste attività. Si è parlato di "Made in Italy", disvelandolo dalle banalità della pubblicistica corrente (il buon gusto, la tradizione, la moda...) per collocarlo nella reale scala di valori industriali.

Il dibattito era organizzato e condotto con competenza da Lia Correzzola, presidente dei giovani imprenditori; la presenza di Innocenzo Cipolletta creava una grande aspettativa, date le molteplici esperienze del manager. L'affermazione chiave è stata: il "Made in Italy" è essenziale per tutte le attività economiche. Conferisce una effettivo maggior



valore a tutti i prodotti, ma non per l'immagine attraente ed elegante, per la cura dell'estetica, bensì per la capacità artigianale del particolare, per il saper fare delle persone. Mi torna in mente a questo punto l'affermazione di uno stilista (che per l'immaginario comune è il massimo del Made in Italy): non è lo stile che conta, ma la disponibilità di tessuti particolarmente pregiati, di sarte accuratissime nelle finiture, di accessori perfetti. Si comprende che alla base del successo del Made in Italy non è una presunta e indimostrabile superiorità "estetica" ma una faticosa e sempre rinnovata "capacità artigianale del dettaglio". Anche chi produce guarnizioni per la Bosch o frigoriferi industriali, o impianti di sterilizzazione per ospedali partecipa alla vasta corrente che qualifica i prodotti italiani e vince sulla concorrenza di altri paesi; è la flessibilità alle esigenze del cliente, la capacità di coglierne al volo le necessità e subito dare risposte adeguate.

Così si ritorna alla originale definizione di "Design" troppo spesso confuso con sciocche trovate estetiche o con bizzarre esibizioni di eccentricità: il "Design" è fatica, ricerca, competenza tecnica nella scelta dei materiali e nella organizzazione dei processi produttivi. Così tutto si lega: la scuola di design professionalizzante, gli oggetti dei Castiglioni, sempre rigorosissimi ed attenti al momento produttivo, il successo delle aziende esportatrici che sono ormai la colonna dell'economia italiana. **Giuseppe Carniello**



PROGETTO EUROPA QUALI SCELTE ECONOMICHE?

PORDENONE FEBBRAIO/MARZO 2019

35^a serie di incontri di cultura economica a cura dell'IRSE Istituto Regionale di Studi Europei del Friuli Venezia Giulia in collaborazione con Comune di Pordenone - Europe Direct

Nell'ambito di "Dialoghi con i cittadini" promossi dalla Rappresentanza in Italia della Commissione Europea

IRSE
ISTITUTO REGIONALE
STUDI EUROPEI
FRIULI VENEZIA GIULIA



Dialoghi con i cittadini



Comune di Pordenone



FONDAZIONE
FRIULI



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

CA CRÉDIT AGRICOLE
FRIULADRIA

Electrolux

CENTRO CULTURALE
CASA A. ZANUSSI
PORDENONE



SCIENTIFICI-COMPTON APPLICATI
SCUOLE SECONDARIE
SCIENZE UMANE
LICEO ECON. SOC. PUJATI



IRSE - Via Concordia 7 - Pordenone
www.centroculturapordenone.it/irse
irse@centroculturapordenone.it



Auditorium Casa Zanussi Pordenone
via Concordia 7

PROGRAMMA

COORDINATORE DEGLI INCONTRI

ROBERTO REALE. Giornalista e scrittore, docente di Strategie della Comunicazione Università di Padova.
Interviene a presentazione e in dialogo con i relatori con apporti multimediali.

GIOVEDÌ 21 FEBBRAIO 2019 ORE 15.30-17.30

PROMOZIONE DEL LAVORO CONTRASTO ALLA POVERTÀ REDDITO MINIMO

MASSIMO BALDINI. È professore associato di Scienza delle Finanze presso la Facoltà di Economia di Modena, Dipartimento Economia "Marco Biagi", Membro del Capp, Centro di Analisi delle Politiche Pubbliche, del Dipartimento di Economia Politica dell'Università di Modena e Reggio Emilia.

Dialogo con i cittadini

GIOVEDÌ 7 MARZO 2019 ORE 15.30-17.30

TASSE A CONFRONTO MENO DISUGUAGLIANZE EVASIONE E CORRUZIONE

PAOLO ZABEO. È coordinatore dell'Ufficio Studi CGIA Mestre - Associazione Artigiani e Piccole Imprese.

Dialogo con i cittadini

GIOVEDÌ 21 MARZO 2019 ORE 15.30-17.30

EURO, AUSTERITÀ BILANCIO E PROSPETTIVE

FRANCESCO DAVERI. È Professor of Macroeconomic Practice alla School of Management dell'Università Bocconi, dove insegna Macroeconomics, Global Scenarios ed è direttore del Full-Time MBA.

Dialogo con i cittadini

VENERDÌ 29 MARZO 2019 ORE 15.30-17.30

RECESSIONE? L'EUROPA RALLENTA MA, UNITA, NON SI FERMA

CHIARA MIO. È professore ordinario al Dipartimento di Management dell'Università Ca' Foscari di Venezia. È Presidente di Crédit Agricole FriulAdria.

Video intervento di BEATRICE COVASSI. Capo Rappresentanza in Italia della Commissione Europea dal 2016.

Dialogo con i cittadini

INCONTRI APERTI A TUTTI CON INTERVENTI A DIBATTITO

Particolare coinvolgimento di docenti e studenti ITSSE Istituto Tecnico Statale Settore Economico MATTIUSSI Pordenone / IIS Istituto Istruzione Superiore FLORA Pordenone
ISIS Istituto Superiore Istruzione Secondaria Liceo Economico Sociale PUJATI Sacile PN
ISIS Istituto Statale di Istruzione Superiore LE FILANDIERE San Vito al Tagliamento PN

LA PARTECIPAZIONE È GRATUITA

È comunque gradita l'iscrizione, facendo pervenire i propri dati alla Segreteria IRSE
irse@centroculturapordenone.it / tel 0434 365326

Gli studenti universitari e delle Scuole Superiori che desiderano un certificato di frequenza devono richiederlo al momento dell'iscrizione.

Il programma è inserito come Progetto dell'IRSE anche all'interno del calendario Università della Terza Età di Pordenone 2018/2019.



PRAFORTE E PEDEMONTANA DI VALORE COORDINAMENTO PER UNA RINASCITA

Nei luoghi abbandonati ambienti eccezionali per vegetazione, panorama e fruibilità turistica. L'ambito del Monte Ciaurlec ha grandi potenzialità nella visione di un turismo sostenibile e diffuso. Urgono proposte realistiche ma ambiziose

Dopo vent'anni sono tornato sul Monte Ciaurlec, poligono militare dismesso e da anni ormai lasciato ad un processo di spontanea rinaturalizzazione. È una vasta area pedemontana di circa 1.600 ettari, assolutamente disabitata, a pochi minuti da Spilimbergo e circondato alla base da paesi suggestivi: Castelnuovo, Pinzano, Travesio, Toppo, Meduno.

Lo ricordavo un po' triste, con le praterie devastate dai tiri di artiglieria e dal transito di camion militari; temevo si fosse inselvaticato, invece ho trovato ambienti eccezionali per vegetazione, panorama e fruibilità turistica: sono cresciuti boschi di betulle, praterie polifite, fra le tre casere ai margini (ancora ben conservate) si sviluppano percorsi naturalistici. Il villaggio di Praforte, che era stato abbandonato perché sotto le traiettorie dei tiri di artiglieria, ha ancora i suoi edifici in pietra di eretti con magistrale tecnica costruttiva. Buona parte del monte è compreso in un sito protetto di interesse comunitario, caratterizzata da un esteso sistema di praterie, mentre la sua parte più elevata (arriva a 1148 m) è contraddistinta da un caratteristico ambiente carsico, molto ricco di grotte. Il sito è anche di grande ricchezza e importanza per il suo patrimonio faunistico.

Non vorrei che il lungo abbandono (tutto sommato positivo) si concludesse con qualche concessione ad enti religiosi per costruirvi l'ennesimo centro di ritiri spirituali, oppure alle associazioni per farne baracche destinate a pantagruelici pomeriggi domenicali; per non rovinare dunque, pur con i migliori propositi ma senza coordinamento e lungimiranza, un ambiente ancora interessantissimo e suscettibile di uso mol-



teplice nel turismo e nell'agricoltura sostenibile.

Se presa nel suo insieme, e nel rapporto con la corona di paesi che lo circondano, l'ambito del Monte Ciaurlec ha grandi potenzialità turistiche, nella visione di un turismo sostenibile e diffuso. Non penso a futuribili piani urbanistici e nemmeno alla frettolosa alla pubblicazione di un pieghevole per i radi turisti di passaggio in pedemontana. La proposta è molto più ambiziosa, ma realistica: penso che un programma coordinato di interventi possa fare di quell'area il *magnete* che ancora manca nella nostra bassa montagna, il luogo noto che attira turismo e diffonde l'interesse anche per i bellissimi e dispersi luoghi circostanti. Avevo provato a parlarne con qualche sindaco ed ex sindaco, ma si ha la tendenza a ri-

percorrere le vecchie liturgie della Regione anni '80: si fa un piano urbanistico, si discute in tutti i consigli comunali, si cercano finanziamenti regionali. Penso invece ad un vero programma di attività che si possano reggere economicamente e facciano massa critica con un'offerta turistica integrata. Servirebbe un *business plan*, con costi, investimenti e ricavi nel medio periodo ed un programma temporale verificabile passo-passo.

L'ambito investe direttamente i comuni di Castelnuovo, Pinzano, Travesio, Meduno e indirettamente Sequals, Fanna, Cavasso e Maniago a Ovest, Spilimbergo a Est. Una comunità di circa 35.000 abitanti residenti. Una prima condizione favorevole: tutta la pedemontana fu interessata da un'intensa attività per la ricostruzione

post-terremoto; però moltissimi edifici nuovi sono rimasti disabitati. Nel 2012 l'Osservatorio per le politiche abitative della Provincia 20 aveva stimato le abitazioni non occupate, comune per comune; nell'area interessata gli alloggi vuoti sono stati stimati da un minimo di 574 ad un massimo di 1.747 abitazioni; anche se si assume il dato minimo c'è ricettività per 1.800 persone; non esageriamo: vogliamo pensare che un alloggio su cinque possa entrare nel circuito del turismo "dolce"? Sarebbe un bel risultato; anche perché la presenza può estendersi per almeno 8 mesi l'anno.

Secondo punto di forza: la corona di paesi ai piedi del monte è ricca di punti d'interesse architettonico ed artistico: una buona parte della produzione di Giovanni Antonio de' Sacchis, non a ca-

so, è ubicata nella zona: le tre grandi tele del Duomo di Spilimbergo (una meta di grande valore in sé), un ciclo interessantissimo di affreschi a Travesio, pale e dipinti a Pinzano e Valeriano. Così pure molti sono i lavori cinquecenteschi di Pomponio Amalteo; ci sono portali e battisteri del Pilacorte, lavori settecenteschi di Giovanni Antonio Guardi a Pinzano e del Piazzetta a Meduno.

Infine, conosciamo bene le produzioni locali di vini da vitigni autoctoni e di cibi interessanti, alcuni già classificati come presidio Slow Food. Oggi però l'attrazione turistica è ferma agli "incontri".

Questi fattori singolarmente presi possono assicurare una frequentazione saltuaria, limitata ad un giorno o, più spesso, ad un pomeriggio mordi e fuggi; comunque l'interesse turistico non supera i limiti di un bacino di 50 chilometri. Solo con l'integrazione fra diversi punti d'interesse, congiunta ad un *magnete* che ne costituisca il nucleo di riferimento, potrebbe attrarre l'attenzione di un bacino più vasto. A me pare che l'area rinaturalizzata del Ciaurlec, in gran parte demaniale, senza essere oggetto di alcun intervento edilizio ma solo con una attenta programmazione di attività, possa costituire il *magnete* attorno cui si ravvivano e connettono tutti gli altri singoli punti di interesse. Il senso di un programma integrato è appunto la proposta di un'offerta turistica che possa interessare una intera settimana. So per esperienza diretta che, specie nell'area austriaca e tedesca la domanda turistica di questo tipo è in forte crescita e l'attenzione per il Friuli è particolarmente vivace.

Giuseppe Carniello

FONDAZIONE



CONCORDIA
SETTE

**Puoi sostenere continuità e qualità
di iniziative delle associazioni
che operano nel centro socio culturale
Casa Zanussi di via Concordia 7 Pordenone
scegliendo di fare una donazione
con un bonifico bancario a
FONDAZIONE CONCORDIA SETTE
IBAN IT82 R083 5612 5000 0000 0032 206**

info 0434 365387

fondazione@centroculturapordenone.it



FONDAZIONE
FRIULI

**BANDO
RESTAURO
2019**

PRESENTAZIONE
19 MARZO 2019 ORE 11.00
PORDENONE, CASA A. ZANUSSI,
GALLERIA SAGITTARIA,
VIA CONCORDIA 7

Interverranno

Giuseppe Morandini Presidente Fondazione Friuli

Simonetta Bonomi Soprintendente Archeologia,
Belle Arti e Paesaggio FVG

Renzo Simonato Direttore Regionale Intesa Sanpaolo
Veneto Friuli Venezia Giulia Trentino Alto Adige

Tiziana Gibelli Assessore Regionale alla Cultura
del Friuli Venezia Giulia

È GRADITA CONFERMA _____

Con il contributo di
INTESA SANPAOLO

CULTURA

Saggi, critiche, servizi di cultura
arte, musica, libri, cinema
a cura del Centro Iniziative
Culturali Pordenone

TORNA POESIE A CASARSA DI PASOLINI A VENT'ANNI

Scrivere in dialetto segna la vocazione verso un imprevedibile sperimentalismo, che resterà segno essenziale di tutta la sua opera. Riedite a cura del Centro Studi di Casarsa



Libri dal Nord Europa
Europa&Giovani2019

«Gentile Professore, ecco il libretto, forse non tipograficamente bello come a Lei sarebbe piaciuto, ma in compenso modesto e schivo. Questo giorno ch'io credevo eccezionale, non è stato nemmeno triste, ma già sento gli indizi di giorni memorabili». Inizia così una lettera dedicatoria che Pier Paolo Pasolini scrisse nel 1942 a un non identificato "Professore" (è sbagliato pensare al suo maestro Roberto Longhi?) del suo primo libro: *Poesie a Casarsa*, che uscì in quell'anno – a spese dell'autore appena ventenne – per i tipi della Libreria Antiquaria Mario Landi di Bologna. In quella lettera Pasolini confessava la limitatezza della propria opera poetica in lingua, mentre vorrebbe liberarsi – scrive – «di ogni zavorra, sentirmi libero»: trova questa libertà nell'uso della parlata di Casarsa, il paese della madre dove passava le vacanze e dove la famiglia si trasferì durante la guerra. Scriverà, infatti, ne *Il Stroligut* del 2 aprile 1946 «il friulano di Casarsa si è prestato quietamente a farsi tramutare in linguaggio poetico, che da principio era assolutamente divelto da ogni abitudine di scrittura dialettale (...). Per me era semplicemente una lingua antichissima eppure del tutto vergine, dove parole, pur comuni, come 'còur' 'fueja' 'blanc' sapevano suggerire le immagini originarie. Una specie di dialetto greco o di volgare appena svincolato dal preromanzo con tutta l'innocenza dei primi testi di una lingua».

Ora *Poesie a Casarsa* sono state ripubblicate: l'edizione, promossa dal Centro Studi Pier Paolo Pasolini di Casarsa, è stata realizzata da Ronzani Editore in due modalità: un'edizione tipografica e una in facsimile, entrambe accompagnate – e l'insieme costituisce un cofanetto – da *Il primo libro di Pasolini*, a cura di Franco Zabagli (del Gabinetto Vieusseux di Firenze), che racconta le vicende della composizione e della fortuna di *Poesie a Casarsa*, illustrato da fotografie poco conosciute e riproduzioni di autografi, e con testimonianze e recensioni. Quel primo libro di Pasolini non rimase una voce nel deserto: suscitò interesse nel mondo letterario dell'epoca. Innanzitutto era una prova coraggiosa perché utilizzava il linguaggio dialettale proibito dal regime fascista; inoltre quelle poesie facevano già scorgere le linee della poetica pasoliniana. Scrive Zabagli: «Per Pasolini, quella di scrivere in dialetto fu un'intuizione che corrispondeva alle più intime necessità d'espressione, una scelta grazie alla quale seppe subito liberarsi dagli impacci dell'esaurita lingua poetica che s'imponeva ancora in quegli anni, e orientare una volta per tutte la propria vocazione verso un imprevedibile, coraggioso sperimentalismo, che resterà sempre il segno essenziale di tutta l'opera sua». Il più importante recensore del libretto fu il critico letterario Gianfranco Contini, che aveva saputo vedere in quei versi «la prima accessione della letteratura "dialettale" all'aura della poesia di oggi». Ma Contini non fu l'unico a recensire *Poesie a Casarsa*: Alfonso Gatto su *La Ruota* scrisse:

«L'amore per la poesia provenzale ha condotto Pasolini a tentare e a trascrivere nella dolce e barbara vocalità del dialetto i moti della sua sensibilità esperta e letteraria, quasi a tentare un pudore e una ingenuità da laude antica per le proprie scoperte pienezze formali, per le preziose finitezze di gusto retorico e figurativo di cui la sua ispirazione è criticamente partecipe».

Parimenti Giorgio Caproni ricordava su *Alfabeta* qualche anno dopo: «Sono, questi versi, i primi ch'io lessi di Pier Paolo Pasolini. Li trovai a pagina uno di un libriccino intitolato *Poesie a Casarsa*, e fu in friulano che li lessi (...). L'anno era il 1942: l'anno più chiuso a ogni nostra speranza; e io non so ridire l'emozione, la commozione – mentre il mio zaino era pieno di bombe e di buio – che mi colse al suono di quelle limpide sillabe». E così altri critici: da Berto Morucchio ad Antonio Russi a Walter Binni, tutti attenti a cogliere la vitalità della parlata friulana e la «delicatezza [del poeta] nel toccare le cose e nell'accostarle l'una all'altra, aprendo intuizioni che risolvono l'indistinto della vita» (Morucchio). Ed è Zabagli a chiarire ciò a cui si rivolge il giovane poeta: «I motivi e le figure dei componimenti sono ora attinti, per lo più, dal mondo rustico di Casarsa che Pasolini ha intorno: il paesaggio, i fenomeni atmosferici, momenti di vita contadina, le persone del posto chiamate proprio coi loro nomi: Pieruti, Zuan, Bepi, Dilio, il cuginetto Nico (Naldini, *nda*) che va a tagliare l'erba per le oche». Operazione dunque opportuna questa del Centro Studi perché consente di conoscere più da vicino l'opera poetica pasoliniana.

Nico Nanni



LA POESIA INVADE LA CITTÀ

Il 21 marzo a Pordenone per l'intera giornata 17 poeti leggeranno loro versi in luoghi della quotidianità

Una speciale iniziativa nel ventennale di pordenonelegge, in coincidenza con il ventennale della giornata mondiale della poesia, istituita dall'UNESCO nel 1999.

Giovedì 21 marzo 17 grandi voci poetiche in 15 luoghi diversi, ci sorprenderanno durante tutta la giornata in momenti ordinari della nostra quotidianità. Perché la poesia è incontenibile e imprevedibile, ci parla e ci entra dentro quando meno ce lo aspettiamo, non importa se ci troviamo all'anagrafe o allo sportello dell'INPS.

Perché Pordenone è una città in cui in pochi minuti si può andare a piedi dal Municipio alla Questura, dal tribunale alla banca, dall'ufficio postale alla stazione, all'ospedale; e questa prossimità riguarda tutti gli altri luoghi della sua vita politica, economica e sociale. Gian Mario Villalta, Alberto Garlini, Valentina Gasparet e Roberto Cescon hanno immaginato di "materializzare" la poesia nelle realtà che abbiamo intorno e vicino a noi ogni giorno. «In città – spiegano – non è difficile immaginare una mappa che a colpo d'occhio possa accomunare gli edifici scolastici, le sedi delle associazioni culturali, le librerie e la Biblioteca civica, nonché i luoghi dove si incontra il teatro, il cinema e la letteratura, insieme a tutti gli altri spazi di lavoro e di comunicazione. E allora perché non sovvertire le attese, e portare la poesia proprio in questi "altri luoghi", creando un po' di gioiosa confusio-

ne e magari anche un'inaspettata attenzione?».

La Primavera 2019 a Pordenone schiuderà una gioiosa invasione di versi e voci poetiche, con reading in presa diretta di tanti poeti fra i più noti e significativi oggi in Italia: come Corrado Benigni, Maria Grazia Calandrone, Luciano Cecchinell, Azzurra D'Agostino, Stefano Dal Bianco, Roberta Dapunt, Milo De Angelis, Umberto Fiori, Vivian Lamarque, Paolo Maccari, Franca Mancinelli, Umberto Piersanti, Antonio Riccardi, Giovanna Rosadini, Mario Santagostini, Tiziano Scarpa, Mary Barbara Tolusso.

Ogni poeta sarà accompagnato da un giovane musicista del Conservatorio di Musica Giuseppe Tartini di Trieste, le cui note – sempre dal vivo – daranno avvio e conclusione ai reading disseminati in città. E alla sera, al Ridotto del Teatro Verdi, il sipario si alzerà su una entusiasmante "jam session" poetica, un suggestivo momento conclusivo alla presenza di tutti i poeti e di un ospite speciale.

L'evento si svolgerà con la media partnership Rai Radio3 che seguirà con particolare attenzione le iniziative: la voce dei poeti presenti a Pordenone riecheggerà nel palinsesto della giornata, con una finestra più ampia nel corso del notissimo programma dedicato ai libri e alla lettura Fahrenheit, in onda dalle 15 del pomeriggio. L'ingresso a tutti gli appuntamenti della Giornata sarà libero.

info@pordenonelegge.it



Esordi del cinema comico
Foto dal Nicaragua



CARMELO ZOTTI

Dipinti Disegni Sculture
alla Galleria Sagittaria

centro

culturale

casa

a. zanussi

pordenone



CENTRO CULTURALE
CASA A. ZANUSSI
PORDENONE

dove

in via concordia 7
a pordenone

quando

tutti i giorni

aperto a tutti

orari

consulta il sito

spazi arte e foto

wi-fi gratuita

incontri aperti

mensa self-service

concorso videocinema

servizio scoprieuropa

caffetteria

galleria d'arte

concorso europaegiovani

linolab digital makers

laboratori creatività

musicainsieme

corsi di lingue

www.centroculturapordenone.it

promozione
culturale
aggregazione
e formazione
in sinergia



CICP
CENTRO INIZIATIVE
CULTURALI PORDENONE



IRSE
ISTITUTO REGIONALE
STUDI EUROPEI
FRIULI VENEZIA GIULIA



PEC
PRESENZA
E CULTURA



UTE
UNIVERSITÀ
DELLA TERZA ETÀ
PORDENONE



Quinta edizione del festival dell'editrice Iperborea. Attenzione grata alla natura

Alessandra Pavan

I BOREALI: LETTERATURA NORDICA

È un piccolo grande festival quello che, ormai giunto alla sua quinta edizione, la casa editrice Iperborea dedica alla letteratura del Nord con il titolo "I boreali. Nordic Festival" e, oltre alla letteratura, spazia tra musica, cinema e nordic brunch. Iperborea è stata fondata nel 1987 per far conoscere, per la prima volta in maniera sistematica in Italia, la letteratura dell'area nord-europea. Oltre ai paesi scandinavi, Iperborea pubblica letteratura baltica, nederlandese, islandese (incluse le antiche saghe medioevali), una collana di narrativa per l'infanzia (I Miniborei), una serie dedicata alle strisce dei Mumin di Tove Jansson e dal 2018 "The Passenger", un libromagazine che raccoglie inchieste, reportage letterari e saggi narrativi che formano il ritratto della vita contemporanea di un paese e dei suoi abitanti. Ed è così che grazie ad Iperborea e al Nordic Festival, svoltosi a Milano a fine febbraio, mi sono appassionata della letteratura del Nord, che, merito soprattutto della giallistica, sta avendo grande successo in tutta Italia ed Europa.

La passione per la letteratura nordica prescinde però dal genere giallo. E si spiega, forse, con l'attenzione grata, scrupolosa, accurata per la natura che, a quelle latitudini settentrionali, si presenta grandiosa, possente, sovrachianta — non è un caso che perfino Leopardi immagini



di far dialogare la sua terribile "matrigna" proprio con un islandese — ma anche benignamente incantata, meravigliosa, magica. E, in più, c'è una spiccata inclinazione a sondare e ad accogliere il mistero, comunque lo si voglia declinare, in chiave filosofica o esistenziale, ma è soprattutto il racconto, la narrazione disposta alla sorpresa e venata di poesia, a spingersi arditamen-

te fino ad accarezzare l'ignoto e l'inconoscibile a conquistare il lettore. Nella varietà e polifonia delle voci e delle narrazioni che si leva dal Nord, dalla penisola scandinava, a rigore comprendente Norvegia, Svezia e parte della Finlandia e dall'area linguistica scandinava, che abbraccia anche la Danimarca e, a Ovest, l'Islanda e le isole Fær Øer, si continua ad avvertire una

vibrazione originale che rende gli autori boreali inconfondibili.

Sono riflessivi in maniera più leggera e più svagata dei tedeschi, forse perché non gravati dal peso della stessa tradizione speculativa e da sensi di colpa. Sono contemplativi fino all'estasi, ma senza cedere alle astrazioni del misticismo russo, vissuto come l'alternativa prossima alla razionalità e alla libertà in-

dividuale dell'Occidente. Sono avvincenti storyteller che ci descrivono come un racconto fotografico con l'atmosfera di una fiaba nordica odori, profumi, immagini e parole che si fondono in un connubio sensoriale senza precedenti. La natura ruvida del Nord e le rocce smerigliate, gli odori, il suono rilassante del mare intorno, il freddo pungente dell'aria e la leggerezza nel cielo — dall'alba al crepuscolo — descrivono luoghi remoti e incontaminati, che non troviamo altrove e che ci consentono come un lungo respiro al pieno dei nostri orizzonti quotidiani. I paesaggi sono come in un fermo immagine, l'atmosfera è rarefatta e selvaggia, piena di piante, erbe, profumi a noi sconosciuti.

La visione è quella sfocata di una bellezza grezza senza, per ora, l'intervento distruttivo dell'uomo.

A Milano al Festival, ascoltando storie fra boschi di betulle, pare quasi di sentire soffiare il vento del Nord. Un Nord pieno di suggestione dunque che fa dire all'unico autore italiano di Iperborea, Leonardo Piccione, nel suo "Libro dei vulcani d'Islanda, storie di uomo fuoco caducità" che "Quello del povero islandese raccontato da Leopardi in fuga dalla natura è tutt'altro che un ritratto antropologicamente accurato: gli islandesi non sono mai fuggiti dalla primordialità della loro terra".

#EP2019

#UnitiNellaDiversità



EUROPAeGIOVANI 2019
TRACCE PER UN CONCORSO

SCADENZA
VENERDÌ 22 MARZO 2019

Per partecipare al Concorso internazionale IRSE

EUROPAeGIOVANI 2019

bit.ly/EG2019_it bit.ly/EG2019_en

si può scegliere una delle Tracce tematiche proposte:
dall'Università alle Primarie

LEONARDO GENIO EUROPEO
IL PROGETTO EUROPA DI JEAN MONNET
DISUGUAGLIANZE
SICUREZZA E ACCOGLIENZA
EUROPA-CINA-AFRICA
ECONOMIA CIRCOLARE
SPRECHI ALIMENTARI

GLI ESORDI DEL CINEMA COMICO

a cura di **CARLO MONTANARO** regista e studioso del cinema
in collaborazione con l'**Archivio Carlo Montanaro**

Progetto del Centro Iniziative Culturali Pordenone inserito nel calendario Università della Terza Età di Pordenone 2018/2019

All'inizio, si sa, quello che appare come novità deve appoggiarsi sul preesistente. Più che di autentica *origine* alla fine ci si accorge che si deve parlare di **evoluzione**. Il cinematografo, nascendo, coniuga tecnologicamente un insieme di scoperte le più diverse. Ma il miracolo accade quando alla fisica, alla chimica, all'ottica e alla meccanica si sovrappone la forma di spettacolo più atta a riempire quel quadrato luminoso che andava a chiudere idealmente il boccascena: il **teatro**. Il teatro dell'**illusione** e della **magia**, il teatro della **pantomima** e del **ballo**, e perfino, dopo le prime verifiche, il **teatro della parola** che, necessariamente più che parlata, a lungo rimase scritta. Le regole della comicità vengono ricavate dalle tavole dei palcoscenici nei quali era il corpo a scandire i tempi, a creare gli stereotipi e i caratteri. I primi comici di celluloidi imboccano quel percorso.

PROGRAMMA

Martedì 12 marzo 2019 ore 15.30

MAX LINDER

Saint-Loubès, 6 dicembre 1883 – Parigi, 31 ottobre 1925

Pseudonimo di Gabriel-Maximilien Leuvielle è stato il primo, in Francia, a costruire un personaggio che ebbe poi larghissima eco negli Stati Uniti.

Martedì 19 marzo 2019 ore 15.30

CHARLES SPENCER "CHARLIE" CHAPLIN

Londra, 16 aprile 1889 – Corsier-sur- Vevey, 25 dicembre 1977

Venne identificato durante una tournée in terra americana e in un paio d'anni si costruì addosso un personaggio immortale.

Chaplin ebbe a riconoscere in Linder il ruolo di maestro.

Martedì 26 marzo 2019 ore 15.30

JOSEPH FRANK "BUSTER" KEATON

Piqua, 4 ottobre 1895 – Woodland Hills, 1 febbraio 1966

Figlio d'arte, ha avuto il coraggio di ricominciare con paga ridotta, una carriera già importante e ben retribuita.

TUTTI E TRE HANNO TRASFORMATO IN LINGUAGGIO LE INTUZIONI LEGATE ALLA SCOPERTA DEL NUOVO MEZZO TECNOLOGICO

CHI È CARLO MONTANARO

Consegue la laurea in Architettura presso l'Università IUAV di Venezia. Collabora con numerose riviste e quotidiani, rivolgendo il proprio interesse alla cultura dei Mass Media e in particolare all'area cinematografica. Svolge numerose collaborazioni professionali sia in campo cinematografico (come aiuto-regista, tra gli altri, di Luigi Comencini, Tonino Valerii, Folco Quilici, Didier Baussy, Tinto Brass, Matjaž Klopčič, Christian-Jaque) che televisivo, in veste di autore di alcuni programmi Rai. A tutt'oggi, è considerato uno dei più importanti e stimati studiosi di cinema italiani.

www.archiviocarlomontanaro.com

INFO

Centro Iniziative Culturali Pordenone

Via Concordia 7 Pordenone 0434 553205

www.centroculturapordenone.it/cicp





DIPINTI DISEGNI SCULTURE DI 10 AUTORI DALLA FONDAZIONE CONCORDIA SETTE

Da sabato 16 marzo alla Galleria Sagittaria del Centro Iniziative Culturali Pordenone in mostra una selezione di opere donate recentemente da artisti o loro eredi. Ad incrementare il patrimonio d'arte custodito dalla Fondazione Concordia Sette

È con grande piacere che presentiamo questa mostra intitolata *Pitture disegni sculture. Opere dalla Fondazione Concordia Sette*.

Essa infatti continua nella serie dedicata al patrimonio d'arte custodito dalla Fondazione e, oltre che assolvere al compito essenziale di far vedere o rivedere al pubblico quanto è stato donato sia nel corso dei decenni trascorsi, come negli ultimi tempi, insiste altresì nel dovere di documentare man mano quanto ancora non lo sia stato nelle varie pubblicazioni che a questo scopo si sono succedute, centrale tra le quali rimane naturalmente il volume pubblicato nel 2011 e intitolato *La collezione Concordia 7. Arte dalla storia del Centro Culturale Casa Antonio Zanussi Pordenone*.

Nell'esposizione si possono vedere opere già documentate in pubblicazioni del Centro Iniziative Culturali, e recentemente entrate nel patrimonio della Fondazione, e altre opere sempre da poco entrate nel patrimonio, ma non ancora documentate.

Al primo gruppo appartengono quadri e disegni di Renzo Tubaro, il maestro udinese cui è stata dedicata recentemente una rassegna antologica, e di cui la famiglia ha voluto donare ben nove dipinti e nove disegni, costituendo così, presso la Fondazione, una testimonianza assai rilevante della sua arte, che in questa mostra viene giustamente riproposta al pubblico degli appassionati.

Anche i tre dipinti di Paolo Figar sono presenti in precedenti cataloghi, e così una importante tecnica mista di Carmelo Zotti e due carte di Luigi Zuccheri, riprodotte nella pubblicazione che accompagna la recente rassegna *Zuccheri & Zuccheri, natura e poesia*.

Sono invece per la prima volta documentate in nostra pubblicazione le opere, donate recentemente, di Genesio De Gottardo, lirico pittore di Maron di Brugnera cui il Centro aveva dedicato una retrospettiva nel 1982. Lo stesso avviene per i quadri di Ugo Canci Magnano, da poco pervenuti alla Fondazione, che vanno così ad arricchire il numero già interessante di dipinti di questo artista che fu tra i protagonisti del realismo friulano.

Eguale avviene per le sculture di Claudio Mrakic, che vanno ad aggiungersi ai quattro straordinari "Evangelisti" da tempo visibili presso la Casa dello Studente A. Zanussi; così per un'importante opera di Giovanni Cesca, il pittore sandonatese cui è stata recentemente dedicata una mostra personale presso l'Abbazia



di Sesto al Reghena, nell'ambito del Festival Internazionale di Musica Sacra 2018; così per le sette serigrafie di Carmelo Zotti, ragguardevole esempio del lavoro di un pittore che è tra i più importanti del secondo Novecento italiano; così per le due chine su carta di Luigi Molinis, architetto e designer pordenonese ben conosciuto a livello nazionale; così per le sei litografie di Luigi Zuccheri, il pittore di San Vito al Tagliamento di cui sempre più si va riscoprendo l'essenzialità poetica; così infine per il grande *Nido* di Giorgio Valvasori, ben conosciuto artista goriziano già presente con un'importante personale presso la galleria Sagittaria.

E si ripropone, in questa circostanza, anche il dovere di un grande ringraziamento verso tutti coloro che, donando le opere, hanno voluto ribadire la fiducia negli scopi culturali e morali della Fondazione Concordia Sette.

Maria Francesca Vassallo

Presidente Centro Iniziative Culturali Pordenone



Dall'alto a sinistra: Giorgio Valvasori | Luigi Molinis | Giovanni Cesca | Ugo Canci Magnano | Renzo Tubaro | Claudio Mrakic | Carmelo Zotti | Luigi Zuccheri | Genesio De Gottardo | Paolo Figar

Galleria Sagittaria dal 16 marzo al 12 maggio 2019
Dal martedì alla domenica dalle 16.00 alle 19.00
Chiuso 20, 21, 22 e 25 aprile e 1 maggio
Ingresso libero



DIPINTI DISEGNI SCULTURE

OPERE
DALLA
FONDAZIONE
CONCORDIA
SETTE

UGO CANCI MAGNANO
GIOVANNI CESCO
GENESIO DE GOTTARDO
PAOLO FIGAR
LUIGI MOLINIS
CLAUDIO MRAKIC
RENZO TUBARO
GIORGIO VALVASSORI
CARMELO ZOTTI
LUIGI ZUCCHERI

GALLERIA SAGITTARIA
PORDENONE, VIA CONCORDIA 7
DAL 16 MARZO
AL 12 MAGGIO 2019



CENTRO INIZIATIVE
CULTURALI PORDENONE
FONDAZIONE CONCORDIA SETTE
REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA
COMUNE DI PORDENONE
FONDAZIONE FRIULI
CRÉDIT AGRICOLE FRIULADRIA
ELECTROLUX

tel. 0434.553205
www.centroculturapordenone.it



GIUDA CONDOTTO IN CARCERE - 2016

NICARAGUA NELLE FOTO DI INTI OCON TRA DITTATURA E FORZA IDENTITARIA

Una scelta di scatti in gran parte del 2018 di un giovane reporter. Nelle sale della Biblioteca Civica di Pordenone in occasione del Festival Dedicato centrato sulla scrittrice Gioconda Belli. Proteste popolari e tradizioni antiche rivisitate

Nell'ambito di Dedicato Festival 2019 che ha come ospite l'appassionata e combattiva scrittrice nicaraguense Gioconda Belli, nelle sale espositive della Biblioteca Civica di Pordenone è allestita una mostra che presenta una selezione di scatti realizzati da Inti Ocon, un giovane fotoreporter già affermatosi a livello internazionale. L'esposizione è organizzata secondo due sequenze, quella che dà conto delle proteste popolari e studentesche contro il governo autoritario di Daniel Ortega e quella che ha per soggetto alcune feste tradizionali o aspetti della vita quotidiana in Nicaragua. Solo in apparenza si tratta di due sequenze del tutto autonome per contesto e significato, e invece, come del resto l'allestimento tende a dimostrare, esse caratterizzano due nuclei di immagini convergenti nel dare la rappresentazione di un paese, il Nicaragua, che orgogliosamente vuole difendere la propria identità culturale anche attraverso un difficile e travagliato processo di democratizzazione.

La sequenza delle proteste, realizzata da Inti Ocon per gran parte nel 2018, si riferisce agli scontri tra la polizia e coloro che protestano contro la svolta autoritaria del presidente Daniel Ortega, ex guerrigliero sandinista: secondo alcune fonti i morti ammonterebbero a molte decine e i feriti a parecchie centinaia; inoltre negli ultimi mesi sarebbero stati effettuati numerosi arresti arbitrari tra gli oppositori del governo. Il bianco e l'azzurro, i colori della bandiera del Nicaragua, sono stati fatti pro-



INTI OCON - SALTO DI SPERANZA - 2011

pri dai manifestanti per evidenziare la frattura che si è venuta a creare tra il Fronte Sandinista di Liberazione Nazionale a cui appartiene Ortega (sono del FSLN le bandiere rosse e nere che vediamo date alle fiamme) e coloro che protestano in nome della nazione. Attualmente la situazione continua a essere drammatica e, come vediamo nelle fotografie, da un lato ci sono i fucili della polizia e dall'altro i mortai artigianali dei manifestanti: la protesta diviene via via sempre più dura proprio perché nasce dalla delusione per le mancate riforme

sociali a cui aspira gran parte della popolazione.

Il Nicaragua, paese prevalentemente agricolo, sta attraversando un drammatico processo di trasformazione economica e sociale. Secondo stime recenti, oltre il 40% della popolazione vive al di sotto della soglia di povertà, con meno di 2 dollari al giorno. Tuttavia nelle fotografie che Inti Ocon ha riservato alla vita quotidiana non è descritta una condizione di miseria quanto piuttosto viene rappresentata innanzitutto la moralità del lavoro, anche di quello più umile, proprio per mettere in

evidenza la dignità di ogni uomo. Dignità che emerge evidente anche nella perseveranza con cui i nicaraguensi difendono la propria identità comunitaria, come ben documentano le fotografie riguardanti due caratteristiche feste patronali: quella che è organizzata a Managua in onore di Santo Domingo de Guzmán e quella che si svolge tra le città di Diriamba e Dolores ed è dedicata a San Sebastián. Nella prima le persone che hanno fatto un voto a Santo Domingo si colorano il corpo di nero o di rosso in segno di penitenza e partecipano con fervore alla lunga

processione dei fedeli. Nel caso delle festività di San Sebastián a Diriamba vengono invece eseguite le danze tradizionali di *El Macho Ratón* in cui sacro e profano si mescolano in modo ancora più evidente: infatti *El Macho Ratón*, capolavoro folkloristico del Nicaragua, è un dramma satirico di origini molto antiche con cui la popolazione indigena si prendeva gioco dei corrotti dominatori spagnoli, interpretati per l'occasione dalle persone che indossano abiti sfarzosi e hanno sul volto le maschere che alludono alla carnagione chiara dei colonizzatori. Si tratta dunque di una rappresentazione con evidenti connotazioni identitarie, ora anche nazionali, ed è significativo che la protesta contro il governo autoritario di Ortega abbia trovato proprio a Diriamba una sua roccaforte.

Il Nicaragua è una terra tormentata, fremente e tuttavia per sua natura ospitale, caratterizzata pure simbolicamente da incombenti vulcani e da vaste foreste tropicali e placidi laghi. E in effetti in particolare una fotografia di Inti Ocon potrebbe essere considerata come molto rappresentativa del presente del Nicaragua e del suo futuro: un ragazzo con agile balzo oltrepassa due barche sulla riva del grande lago di Managua che ha sullo sfondo il vulcano Concepcion. Come dire che è compito delle giovani generazioni trovare lo slancio ideale per poter saltare tutti gli ostacoli e dare origine a un rinnovato Nicaragua, fiero della sua storia e della sua rigogliosa natura.

Angelo Bertani

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE

SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITA' SOCIALE, DELLE ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE E DELLE ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI RICONOSCIUTE CHE OPERANO NEI SETTORI DI CUI ALL'ART. 10, C. 1, LETT A), DEL D.LGS. N. 460 DEL 1997

FIRMA _____

Codice fiscale del beneficiario (eventuale) **00218540938**

5%

un bel gesto
che non costa nulla...

**CICP
CENTRO INIZIATIVE
CULTURALI PORDENONE**

Codice Fiscale
00218540938
ASSOCIAZIONE RICONOSCIUTA SENZA SCOPO DI LUCRO



PRANZA IN CASA

SELF SERVICE
DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ

MENÙ E PREZZI
BUONISSIMI

VIA CONCORDIA 7 - PORDENONE
www.centroculturapordenone.it



CENTRO CULTURALE
CASA A. ZANUSSI
PORDENONE

Noto compositore da scoprire come artista visivo nella mostra allestita al Teatro Verdi di Pordenone

Fulvio Dell'Agnese

GIAMPAOLO CORAL: MUSICA SU TELA

Nel mondo della musica contemporanea, Giampaolo Coral (Trieste, 1944-2011) è compositore di fama internazionale. Quasi totalmente ignota al pubblico è invece la sua dimensione di artista visivo, che è al centro dell'esposizione "Musica su tela", allestita a partire dal 23 marzo nel foyer del Teatro Comunale Giuseppe Verdi di Pordenone.

Parliamo di pittura. Nella grande casa di Monika e Giampaolo Coral, a Trieste, le porte sono quasi tutte dipinte: i vetri o la struttura sono stati immancabilmente trasformati in supporto per un tessuto di linee, simboli e colori. In particolare, ad essere ricoperta da una stratificazione di pennellate è la porta dello studio di Giampaolo: il sigillo dello spazio in cui si ritirava a comporre, ma al tempo stesso la metafora di quanto pervasiva fosse l'energia comunicativa dell'uomo e della sua musica, che nessun battente poteva confinare in un angolo dell'abitazione o della città. Girare quella maniglia, ancora oggi, è come assecondare il fluire delle note, accompagnando il volto stilizzato del musicista – che campeggia a lato della serratura – nell'attraversare con lo sguardo ogni sbarramento culturale. [...] Elemento ricorrente nella pittura di Giampaolo Coral è un filo di orizzonte solcato da battelli in navigazione.

Niente di strano, si dirà, per un artista che viveva a Trieste, e della cui scrittura orchestrale si è affermato che "crea processi ad on-



LA CITTÀ DI PERLA - 1997

da, dove la musica si gonfia a causa di figure accumulate o si distende".

Ma la sensazione è che i comignoli fumanti dei bastimenti vengano osservati dal pittore con un tenero disincanto alla Pessoa: navi, mare, sono emblemi di un lungo viaggio nella musica, verso quella che Coral definiva la sua "isola interiore che sta nel mondo, ma è lontana dal rumore del mondo". La pittura accompagna le barche all'approdo, rendendo visibile la fragile vastità del processo ispirativo: "Ho alcune idee, sto aspettando che si sviluppino... Oppure che svaniscano".

È quasi istintivo leggere le partiture del Coral musicista come lo sviluppo di un progetto grafico, che articola il suono attraverso una costruzione propriamente visiva.

In maniera complementare, nella sua produzione pittorica le sfumature e gli impasti strumentali divengono spontaneamente materia dell'opera.

Le note non sono mai pura decorazione di raccordo fra il diletto della pittura e la dimensione di lavoro del compositore; come nella scrittura musicale, il pentagramma e le varie annotazioni si articolano come sistema segnico capace – in brulichii di fondo o

esploso in primo piano – di strutturare fisicamente l'immagine. La grafia della musica si fa texture di una sonorità pervasiva, una sorta di humus da cui germoglia sempre qualcosa di lieve.

E di sorridente.

Certe opere di Giampaolo Coral sono un commento divertito alla quotidianità del suo essere artista: le memorie della visita a un museo possono diventare materiale per costruire un ironico *merzbild*, ma il sorriso un po' dadaista dell'assemblatore non cancella l'attenzione rapita del musicista per alcuni grandi maestri della storia dell'arte, da Kubin a Klee; il tutto

proposto agli spettatori – che Giampaolo immaginava cerchia ristretta di amici, disponibili a condividere tanto l'impegno di un'opera incorniciata quanto la scanzonata pittura pensata per decorare le tende del terrazzo – con uno sguardo di complice *understatement* che, dietro i baffi e gli occhiali rotondi, ritroviamo in ogni autoritratto. (dal testo in catalogo)

Giampaolo Coral inizia a comporre giovanissimo. Esordisce in Germania con la sua prima opera orchestrale, il *Requiem per Jan Palach e altri* (1969), e vede eseguito nel 1973 a Vienna il *Magnificat* per soprano e orchestra.

Nel 1975 gli viene conferito il prestigioso Prix de Composition Musicale Prince Pierre de Monaco, cui seguono fra gli altri nel 1979 il Premio Gianfrancesco Malipiero, nel 1983 il Premio Musicale Città di Trieste, nel 2001 a Oslo il Premio Edvard Grieg.

Dal 1990 al 1997 è direttore artistico del concorso internazionale di composizione Premio Musicale Città di Trieste e dal 1996 al 2003 direttore artistico della sezione musica di Trieste Contemporanea. Nel 1987 fonda il festival internazionale di musica contemporanea Trieste Prima e l'associazione per la musica contemporanea Chromas.

Per il teatro lirico ha scritto le opere in un atto *Il canto del cigno*, *Demoni e fantasmi notturni della città di Perla* (entrambi rappresentati al Mittelfest), *Mr. Hyde?* e il balletto *Favola*.

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF

SOSTEGNO DEL VOLONTARIATO E DELLE ALTRE ORGANIZZAZIONI NON LUCRATIVE DI UTILITÀ SOCIALE, DELLE ASSOCIAZIONI DI PROMOZIONE SOCIALE E DELLE ASSOCIAZIONI E FONDAZIONI RICONOSCIUTE CHE OPERANO NEI SETTORI DI CUI ALL'ART. 10, C. 1, LETT A), DEL D.LGS. N. 460 DEL 1997

FIRMA _____

Codice fiscale del beneficiario (eventuale) **00218620938**

5%

un bel gesto
che non costa nulla...

IRSE
ISTITUTO REGIONALE
STUDI EUROPEI
FRIULI VENEZIA GIULIA

Codice Fiscale

00218620938

ASSOCIAZIONE RICONOSCIUTA SENZA SCOPO DI LUCRO



ARCHI E PIANOFORTI A MUSICA INSIEME DA CONSERVATORI ITALIANI E EUROPEI

Gran entusiasmo per la 42ª edizione dei concerti aperitivo del Centro Iniziative Culturali Pordenone. Da Mozart e Beethoven a Stravinskij, Poulenc, Fauré, Debussy, Liszt, Hahn. Con giovani concertisti di Conservatori di Venezia, Vicenza, Lyon



DOMENICO NORDIO VIOLINO, FEDERICO LOVATO PIANOFORTE



LORENZO PADRIN PIANOFORTE, CHIARA BRYANT VIOLINO



TRIO PEDROLLO: CLELIA RUGINI PIANOFORTE, SAMUELE ACETO VIOLINO, DAVIDE PILASTRO VIOLONCELLO



JODYLINE GALLAVARDIN PIANOFORTE, CON IL SOPRANO MANON LAMAISSON



LE FOTO DI PAGINA 18 E 19 SONO DI GIGI COZZARIN



con il sostegno





AL CLARINETTISTA GIACOMO COZZI IL PREMIO MUSICAINSIEME PORDENONE

Assegnato grazie ad un lascito di Flavia Domitilla Pellarin, gestito dalla Fondazione Banca di Credito Cooperativo Pordenonese. Il giovane Cozzi ha vinto con una tesi sulle opere per clarinetto di Ferdinand Ries, un allievo di Beethoven

Con il concerto del clarinettaista Giacomo Cozzi insieme a Pierluigi Rojatti al violoncello e Riccardo Burato al pianoforte, si è conclusa l'edizione 2019 di "Musicainsieme". Particolare quest'ultimo concerto: ha visto, infatti, la consegna del "Premio Musicainsieme Pordenone", istituito con la donazione della signora Flavia Domitilla Pellarin in segno di amicizia con il Centro Iniziative Culturali. Un lascito lungimirante, gestito dalla Fondazione BCC Pordenonese, che ha permesso di creare il Premio che avrà cadenza annuale.

Il giovane Cozzi ha vinto con la tesi "Ferdinand Ries: le opere per clarinetto".

A giudizio della Commissione giudicatrice – composta dai maestri Franco Calabretto, Eddi De Nadai e Paolo Pellarin – il Premio ha voluto riconoscere (su 18 lavori presentati) "il rigore scientifico della tesi che Giacomo Cozzi ha dedicato al compositore Ferdinand Ries (1784-1838) – allievo prediletto di Beethoven e pianista eccelso – e alle sue opere per clarinetto. Determinante la correlazione tra elaborato e potenziale sviluppo di un efficace programma da concerto. Obiettivo del Premio è infatti l'ideazione di un momento concertistico, una lezione concerto da inserire nel palinsesto della stagione cameristica". Alla premiazione hanno partecipato il presidente della Fondazione BCC Giancarlo Zanchetta e la presidente del Centro Maria Francesca Vassallo.

Nella sua lectio Cozzi ha illustrato la figura e l'opera di Ries mettendo in evidenza come nelle sue composizioni emergano il virtuosismo, lo sviluppo del bel canto, l'atmosfera del sublime, l'attenzione alla musica popolare.

«Quello di Ries – ha affermato il giovane Cozzi – è stato un grande contributo allo sviluppo del clarinetto e alle potenzialità di questo strumento; inoltre ha saputo, al pari di altri artisti "minori", far emergere con la sua musica il contesto storico e sociale della sua epoca».

Concetti che hanno trovato concreta evidenza nel programma del concerto, durante il quale Giacomo Cozzi insieme a due altri giovani ottimi interpreti hanno eseguito la Sonata per clarinetto e pianoforte op. 29 di Ries, l'Adagio dal Trio per pianoforte, clarinetto e violoncello di Beethoven e l'Adagio e Scherzo. Allegro vivace dal Trio per pianoforte, clarinetto e violoncello ancora di Ries.

"Musicainsieme" si era aperta con il consueto concerto affidato a musicisti affermati: quest'anno il violinista Domenico Nordio con Federico Lovato al pianoforte; proseguita poi con il Duo Chiara Bryant – Lorenzo Padrin violino e pianoforte (Conservatorio di Venezia), che dal classicismo di Mozart è passato allo Stravinsky neoclassico; il Trio Pedrollo: Clelia Rugini pianoforte, Samuele Aceto violino, Davide Pilastro violoncello (Conservatorio di Vicenza), il cui programma si è articolato in composizioni ben rappresentative dell'anima viennese di fine '700; Manon Lamaison soprano e Jodyline Gallavardin pianoforte (Conservatorio di Lione), che hanno offerto un excursus nel vastissimo mondo della chanson francese tra '800 e '900.

N.Na.





IRSE
ISTITUTO REGIONALE
STUDI EUROPEI
FRIULI VENEZIA GIULIA

lingua e cultura

aprile-giugno 2019

iscrizioni aperte



INGLESE
FRANCESE
SPAGNOLO
TEDESCO

**Ampia scelta di corsi strutturati
per livelli da A1 a C2, differenziati
per adulti, ragazzi/e e bambini/e**

**Proposte specifiche per preparazione
alle certificazioni internazionali**

Uno staff di oltre 15 docenti qualificati

Aule ampie, attrezzate e confortevoli

**Accesso gratuito a wi-fi,
biblioteca e materiali didattici in lingue**

porte aperte

venerdì 15 marzo 2019, ore 17.00-19.00

sabato 16 marzo 2019, ore 10.00-12.00

vieni a conoscere IRSE e staff docenti

IRSE

Via Concordia 7 33170 Pordenone Tel. 0434 365326

irse@centroculturapordenone.it

www.centroculturapordenone.it/irse



**CENTRO CULTURALE
CASA A. ZANUSSI
PORDENONE**

Note su ristrutturazione urgente della formazione linguistica e non solo nelle nostre scuole

Eleonora Boscariol

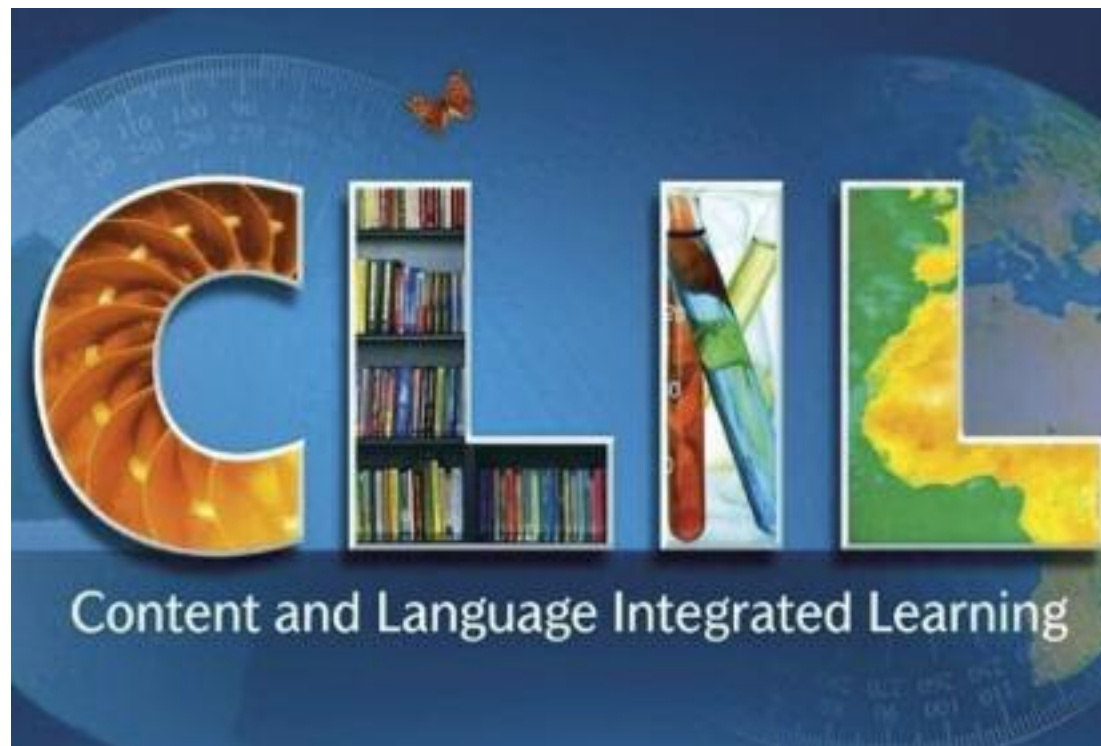
“SCAFFOLDING”: CON FORTI IMPALCATURE

Un'austera signora over 80, ferma accanto a me alla fermata del tram nel quartiere di Zeeburg, Amsterdam. Osservando invano la mappa cittadina, non riesco proprio a capire quale tram mi convenga prendere per raggiungere il Flea Market di Waterlooplein. Io la guardo, lei mi guarda. Che glielo chiedo a fare, mica parlano inglese le signore di quell'età. Errore madornale. Dimentico che non sono in Italia, sono in Olanda, un Paese non anglofono che tuttavia occupa il primo posto nelle statistiche che misurano le competenze linguistiche dell'inglese L2.

Sono in uno di quei Paesi europei per cui la formazione linguistica non è un percorso opzionale e conoscere l'inglese, lingua veicolare è un po' come conoscere le tabelline. Con una padronanza inappuntabile l'over 80 chiede se mi serve aiuto, poi mi spedisce dritta alla mia fermata dandomi dettagliate indicazioni stradali, infine mi augura buona giornata. Facile. Come bere un bicchier d'acqua.

Scrivere di formazione linguistica, mi riporta automaticamente a questo ricordo e a molti altri simili legati a Paesi diversi. Perché la chiave è proprio questa: vogliamo essere anche noi una nazione in cui tutti sono in grado di comunicare con tutti, prescindendo dall'età e dalla provenienza? Dobbiamo partire dal presupposto che il tragitto sarà lungo e complesso, che i bambini di oggi potranno essere adulti poliglotti domani, solo se forniamo loro gli strumenti giusti.

Si tratta di rivalutare tutto il nostro sistema educativo, partendo dalle fondamenta. Dobbiamo ricostruire, riparare, ristrutturare e ridefinire la priorità assoluta della formazione linguistica. E per farlo servono fondamenta solide e impalcature.



In inglese, *scaffolding*. Come metafora di metodologie di insegnamento unite a strategie di apprendimento, che siano efficaci, non solo dal punto di vista meta-cognitivo, ma anche socio-affettivo.

Acquisizione strutturata di competenze, possibilità di progredire gradualmente, ma anche di tornare indietro, di scendere al piano inferiore per consolidare conoscenze già acquisite. Il supporto dell'esperto linguistico (perché è di questa figura

che gli studenti hanno bisogno, non semplicemente di insegnanti armati di pazienza e pergamena di laurea) è fondamentale nel processo di apprendimento, che segue a grandi linee uno schema di questo tipo: non so come portare a termine il compito che mi viene assegnato in quanto è troppo complesso per le mie competenze, un esperto mi aiuta a portarlo a termine insegnandomi non solo cosa devo apprendere ma anche come farlo, interiorizzo il metodo e successivamente sarò in grado di portare a termine il compito autonomamente.

È il cosiddetto approccio CLIL, acronimo di Content and

Language Integrated Learning, che permette di trasmettere contenuti multidisciplinari utilizzando una lingua veicolare. Il CLIL è stato introdotto in maniera ordinamentale nella scuola secondaria di secondo grado nel 2010, rendendo obbligatorio l'apprendimento di un certo numero di materie non linguistiche, come la matematica o la storia, in inglese.

Notevole passo avanti da parte del MIUR, sebbene sia ancora troppo poco. L'approccio CLIL dovrebbe essere utilizzato già nella scuola primaria, in quella fase dell'apprendimento in cui la mente è terreno fertile per gettare semi che germogliano

in piante rigogliose. Ma per poterlo fare, c'è bisogno di figure competenti. Serve rivalutare oggettivamente quelli che sono i requisiti per poter fare formazione linguistica, ai bambini, come agli adulti. In questo, purtroppo, abbiamo ancora molto da imparare dal resto d'Europa.

L'approccio CLIL ovviamente implica la necessità di docenti adeguatamente preparati, sia dal punto di vista linguistico-comunicativo che metodologico-didattico, attraverso percorsi di formazione e aggiornamento simili a quello anche recentemente offerto dall'IRSE, a Pordenone, tenuto da Richard Baudains, qualificatissimo esperto britannico formatore. In un ciclo di tre incontri si è parlato di *Basic Techniques for the CLIL Teacher*, *Scaffolding Input* e *Academic Writing*. Un impegno continuativo quello dell'Istituto Regionale di Studi Europei del FVG, che da anni mette al primo posto la formazione linguistica, per preparare con convinzione un futuro immune da barriere comunicative e culturali.

Prossimi incontri all'IRSE

Lunedì 1 Aprile, ore 14.00: The importance of authenticity in English language teaching and learning. Seminario di aggiornamento per docenti di inglese della Scuola Secondaria di Secondo Grado. (Irse / Pearson Education)

Martedì 2 Aprile, ore 14.30: Studiare per immagini. Libri per monitorare. Incontro di formazione per docenti della Scuola Primaria. A cura di Francesco Zambotti e Mauro Traversa. (Irse / Rizzoli Education / Erickson)

NEWS

scopri Europa

#StavoltaVoto

#EP2019

#UnitiNellaDiversità

E-ACTIVE YOUTH

Secondo l'EC Youth Report 2015 l'interessamento alla vita politica del proprio Paese è di fondamentale importanza per il coinvolgimento e l'inclusione dell'individuo nella comunità. Le statistiche però rivelano anche quanto l'impegno politico e sociale interessi difficilmente i giovani cittadini europei. Ecco perciò un'occasione per partecipare attivamente, approfondire, acquisire e scambiare conoscenze sul tema "disconnessione democratica dei giovani verso l'impegno civile, politico e sociale". E-Active Youth è un Training Course, che si svolgerà a Bucarest dall'1 al 7 maggio 2019, rivolto agli over 18 con buona conoscenza dell'inglese.

Il progetto è co-finanziato dal programma Erasmus Plus della

Commissione Europea che copre le spese di viaggio a/r, vitto e alloggio. Quota di partecipazione al progetto, a carico dei partecipanti: 70,00 euro. Per candidarsi inviare cv e compilare l'application form tramite il sito scambieuropei.info Scadenza candidature **31 marzo 2019**.

GO+LEARN MASTER UN BANDO FVG

Di nuovo la Regione FVG, attraverso il progetto **Go+Learn di Enaip FVG**, finanzia progetti di formazione e mobilità. Il bando si rivolge questa volta a coloro che desiderano frequentare un **master post laurea all'estero**, in uno stato membro dell'Unione Europea. Il master deve avere le seguenti caratteristiche: essere erogato da un'università,

essere un corso post-laurea, non superare i due anni di durata. Il master può essere già avviato ma non deve essere concluso al momento della scadenza del bando. Requisiti per candidarsi: residenza o domicilio in FVG, diploma di laurea magistrale conseguito da meno di 36 mesi. Il contributo, a sostegno delle spese di iscrizione e frequenza del master, varia in base al reddito ISEE, fino ad un massimo di **5.000 euro l'anno**, per un massimo di due anni. Candidatura online tramite il sito gopluslearn.it entro il **12 aprile 2019**. N.B.: l'ammissione alla graduatoria procederà secondo il criterio "First In First Out".

A cura del Servizio ScopriEuropa dell'IRSE irsenaui@centroculturapordenone.it Non dimenticatevi di seguirci su Facebook, Twitter e Instagram

4 RAGAZZE A NEW YORK RELATRICI ALL'ONU

A cercare bene tra le proposte di ScopriEuropa si trovano sempre molte interessanti opportunità, a volte si riesce anche a far avverare un sogno. Per esempio avere a 16 anni la possibilità di trascorrere una settimana a New York, simulando i lavori dei rappresentanti delle Nazioni Unite, visitando i luoghi più interessanti e suggestivi della Grande Mela, incontrando giovani coetanei da tutto il mondo. Un'esperienza che si può fare con i compagni di scuola o anche da soli affidati a IMUNA (International Model United Nations Association). Così come sono riuscite a fare 4 studentesse pordenonesi che vivranno dal 5 al 12 marzo intense giornate investendosi del ruolo

di rappresentanti governativi di 4 diversi Paesi a loro assegnati, sui cui problemi si sono preparate e su cui interverranno pubblicamente di fronte a centinaia di studenti, rigorosamente in lingua inglese. Facendosi portavoce di altre culture ne devono approfondire la conoscenza, sviluppando un pensiero critico e preparando strategie per una efficace negoziazione, qualità importanti nel mondo delle relazioni internazionali. Poi alla fine dei quattro giorni di lavori assembleari, ci sarà tempo da dedicare alle visite: Ellis Island, il MoMA, per percorrere la 5th Avenue e salire in cima all'Empire State Building e, magari, anche una partita di basket. Mai da sole, ma sempre accompagnate dai tutor di IMUNA, per la serenità dei familiari rimasti a casa.

Laura Cisi

MAR
ZO**1 VENERDÌ**

15.00 > SALA TRAMONTIN > **Scaffolding input for CLIL - Content and Language Integrated Learning** > Seminario in lingua inglese per docenti di scuola secondaria > a cura di RICHARD BAUDAINS > IRSE

15.30 > AUDITORIUM > **Resta con me** > Film di Baltasar Kormákur / UTE / CICIP

2 SABATO

15.00 > SALE VARIE > **Scrittura giapponese** con Stefania Trevisan > CREATIVI IN VIA CONCORDIA / CICIP

15.00 > SALA VIDEO > **Nuovo viaggio nella tecnologia. Stampa 3D** > Laboratorio con Laura Tesolin / CICIP

15.30 > AUDITORIUM > **Ladybird** > Film di Greta Gerwig / UTE / CICIP

3 DOMENICA

11.00 > AUDITORIUM > **Musicainsieme** > MANON LAMAISON soprano > JODYLINE GALLAVARDIN pianoforte > Musiche di Poulenc, Fauré, Debussy, Liszt e Hahn / CICIP / CONSERVATORIO DI LYON

**4 LUNEDÌ**

15.30 > SALA APPI > **Storie di chimica: Primo Levi e il mestiere di chimico** > Lezione di LUCIO DELL'ANNA / UTE

5 MARTEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Un alpinista qualunque** > Presentazione del libro di Giancarlo Pauletto a cura dell'autore / UTE

17.00 > SPAZIO FOTO > **Dolomiti in cartolina** > VISITA GUIDATA ALLA MOSTRA FOTOGRAFICA > a cura di GIANCARLO PAULETTO / UTE

6 MERCOLEDÌ

15.30 > SALA APPI > **Astronomia: mondi d'acqua. La presenza dell'acqua nel sistema solare ed oltre** > Lezione di ALDO TREVISAN / UTE

7 GIOVEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Tasse a confronto: meno disuguaglianze, evasione e corruzione** > Incontro con PAOLO ZABEO e ROBERTO REALE > Progetto Europa. Quali scelte economiche? / IRSE / COMUNE DI PORDENONE - EUROPE DIRECT

**8 VENERDÌ**

15.30 > AUDITORIUM > **Filosofia: dalla diffidenza greca alla riabilitazione cristiana e moderna** > Lezione di DANIELE BERTACCO / UTE

9 SABATO

9.00 > **Ottocento. L'arte di una nazione tra Hayez e Segantini** > VISITA GUIDATA AI MUSEI SAN DOMENICO DI FORLÌ / UTE

15.00 > SALE VARIE > **Scrittura giapponese** con STEFANIA TREVISAN > **Bianco, rosso, giallo e blu** con FEDERICA PAGNUCCO > CREATIVI IN VIA CONCORDIA / CICIP

15.30 > AUDITORIUM > **The place** > Film di Paolo Genovese / UTE / CICIP

10 DOMENICA

11.00 > AUDITORIUM > **Musicainsieme** > Lezione Concerto del vincitore del Premio Musicainsieme Pordenone 2018 > GIACOMO COZZI clarinetto > con la collaborazione di PIERLUIGI ROJATTI violoncello e RICCARDO BURATO pianoforte > Musiche di Beethoven e Ries / CICIP / FONDAZIONE BANCA DI CREDITO COOPERATIVO PORDENONESE

11 LUNEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Archeologia. "Campania Felix": Poseidonia-Paestum** > Lezione di ELENA LOVISA / UTE

12 MARTEDÌ

15.00 > NUOVI SPAZI > **Bisogni educativi specifici nella classe d'inglese** > Incontro con GINA RODRIGUEZ e ANTONELLA PESCE / UTE / CICIP

15.30 > SALA APPI > **Gli esordi del cinema comico: Max Linder** > Lezione di CARLO MONTANARO / UTE / CICIP

20.45 > AUDITORIUM > **Sfide morali sempre nuove: il denaro per vivere** > Incontro con LUCIANO PADOVESE > Martedì a dibattito / PEC

13 MERCOLEDÌ

15.30 > SALA APPI > **Benessere, cura e attenzione alla salute: perseguire la leggerezza come stile di vita** > Lezione di NADIA SINICCO / UTE

14 GIOVEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Città e paesi del mondo. Dal romanico-normanno al gotico perpendicolare: alcune cattedrali del sud dell'Inghilterra** > Lezione di LUCIO CESARATTO / UTE

**15 VENERDÌ**

15.30 > AUDITORIUM > **Filosofia. Problemi che non si possono né scansare né risolvere: il nodo Kant** > Lezione di DANIELE BERTACCO / UTE

17.00 > SALA ROS > **Open house > Portes ouvertes > Offene Türen > Puertas abiertas** > SCUOLA DI LINGUA IRSE APERTA AL PUBBLICO / IRSE

16 SABATO

17.00 > SALA ROS > **Open house > Portes ouvertes > Offene Türen > Puertas abiertas** > SCUOLA DI LINGUA IRSE APERTA AL PUBBLICO / IRSE

15.00 > SALE VARIE > **Scrittura giapponese** con STEFANIA TREVISAN > **Arte in movimento** con MARCO SORZIO > **Bianco, rosso, giallo e blu** con FEDERICA PAGNUCCO > **Disegnare di musica** con MARTA LORENZON > CREATIVI IN VIA CONCORDIA / CICIP

15.00 > SALA VIDEO > **Linolab per digital makers** > Incontro aperto a cura di LUCA BARUZZO / CICIP

15.00 > SALA 2 > **FreeCAD per piccoli Maker - Percorso Base** > Laboratorio con GIOVANNI LONGO / CICIP

15.30 > AUDITORIUM > **Il filo nascosto** > Film di Paul Thomas Anderson / UTE / CICIP

17.30 > GALLERIA SAGITTARIA > **Opere dalla Fondazione Concordia Sette. Dipinti disegni sculture** > INAUGURAZIONE DELLA MOSTRA / CICIP

**17 DOMENICA**

9.30 > AUDITORIUM > **L'alleanza del Sinai. Una verità incompiuta** > Incontro con RENATO DE ZAN > Domeniche bibliche / PEC

18 LUNEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Archeologia. "Campania Felix": i Romani e la Regio I Latium et Campania** > Lezione di ELENA LOVISA / UTE

19 MARTEDÌ

15.30 > SALA APPI > **Gli esordi del cinema comico: Charlie Chaplin "Charlot"** > Lezione di CARLO MONTANARO / UTE / CICIP

**20 MERCOLEDÌ**

15.30 > SALA APPI > **Città e paesi nel mondo. I viaggi dell'Ute: la Scozia** > Lezione di PAOLO DEL BEN / UTE

21 GIOVEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Euro, austerità, bilancio e prospettive** > Incontro con FRANCESCO DAVERI e ROBERTO REALE > Progetto Europa. Quali scelte economiche? / IRSE / COMUNE DI PORDENONE - EUROPE DIRECT

22 VENERDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **L'ora di musica** > Lezione di FRANCO CALABRETTO con gli ALLIEVI DEL CONSERVATORIO DI UDINE / UTE / CICIP

23 SABATO

15.00 > SALE VARIE > **Scrittura giapponese** con STEFANIA TREVISAN > **Arte in movimento** con MARCO SORZIO > **Bianco, rosso, giallo e blu** con FEDERICA PAGNUCCO > **Disegnare di musica** con MARTA LORENZON > CREATIVI IN VIA CONCORDIA / CICIP

15.00 > SALA VIDEO > **Linolab per digital makers** > Incontro aperto a cura di LUCA BARUZZO / CICIP

15.00 > SALA 2 > **FreeCAD per piccoli Maker. Percorso Base** > Laboratorio con GIOVANNI LONGO / CICIP

15.30 > AUDITORIUM > **Maria Maddalena** > Film di Garth Davis / UTE / CICIP

25 LUNEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Archeologia. "Campania Felix": Pompei, Ercolano, Oplontis ai piedi del Vesuvio** > Lezione di ELENA LOVISA / UTE

26 MARTEDÌ

15.30 > SALA APPI > **Gli esordi del cinema comico: Buster Keaton** > Lezione di CARLO MONTANARO / UTE / CICIP

27 MERCOLEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Filosofia. Essere uno con il Tutto: l'infinito dei romantici** > Lezione di DANIELE BERTACCO / UTE

28 GIOVEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Letteratura. Voci di donna dalla Russia: Marina Cvetaeva, la poetessa dell'anima** > Lezione di SILVIA LORUSSO DEL LINZ / UTE / ASSOCIAZIONE ITALIA-RUSSIE

**29 VENERDÌ**

15.00 > SALA TRAMONTIN > **Academic writing for CLIL - Content and Language Integrated Learning** > Seminario in lingua inglese per docenti di scuola secondaria > a cura di RICHARD BAUDAINS > IRSE

15.30 > AUDITORIUM > **Recessione? L'Europa rallenta ma, unita, non si ferma** > Incontro con CHIARA MIO e ROBERTO REALE. Video intervento di BEATRICE COVASSI > Progetto Europa. Quali scelte economiche? / IRSE / COMUNE DI PORDENONE - EUROPE DIRECT

30 SABATO

15.00 > SALE VARIE > **Arte in movimento** con MARCO SORZIO > **Disegnare di musica** con MARTA LORENZON > **Bianco, rosso, giallo e blu** con FEDERICA PAGNUCCO > CREATIVI IN VIA CONCORDIA / CICIP

15.00 > SALA VIDEO > **Nuovo viaggio nella tecnologia. Robotica educativa** > Laboratorio con LAURA TESOLIN / CICIP

15.00 > SALA ROS > **Giochi di luce a primavera. Un pomeriggio di giochi con luci artificiali e luci naturali** > Laboratorio con di MATTEO TROIA / CICIP

15.30 > AUDITORIUM > **50 primavere** > Film di Blandine Lenoir / UTE / CICIP

31 DOMENICA

10.00 > AUDITORIUM > **Premiazione Concorso Videocinema&Scuola** / CICIP

Il Centro Culturale Casa A. Zanussi Pordenone è un luogo di incontro aperto tutto l'anno, frequentato da giovani e persone di tutte le età. Una struttura polivalente a due passi dal centro storico e dalla stazione ferroviaria, dove si svolgono quotidianamente attività proposte dalle associazioni della Casa, secondo propri programmi e orari.

☎ 0434 365387 info@centroculturapordenone.it



CICIP
CENTRO INIZIATIVE
CULTURALI PORDENONE



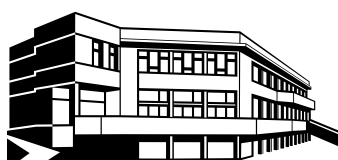
PEC
PRESENZA E CULTURA



IRSE
ISTITUTO REGIONALE
STUDI EUROPEI
FRIULI VENEZIA GIULIA



UTE
UNIVERSITÀ
DELLA TERZA ETÀ
PORDENONE



CENTRO CULTURALE
CASA A. ZANUSSI
PORDENONE



Fondazione Concordia Sette

Con una donazione puoi scegliere di sostenere la struttura e le attività organizzate dalle associazioni della Casa A. Zanussi di Pordenone.

☎ 0434 365387 fondazione@centroculturapordenone.it

Bonifico bancario intestato a Fondazione Concordia Sette
IBAN IT82 R083 5612 5000 0000 0032 206

APRILE

1 LUNEDÌ

14.00 > SALA APPI > **The importance of authenticity in English language teaching and learning** > Seminario di aggiornamento per docenti di inglese della Scuola Secondaria di Secondo Grado / IRSE / PEARSON EDUCATION

15.30 > AUDITORIUM > **Archeologia. "Campania Felix": le Ville d'Otium (Baia, Posillipo, Neapolis, Capri)** > Lezione di ELENA LOVISA / UTE

2 MARTEDÌ

14.30 > AUDITORIUM > **Studiare per immagini. Libri per monitorare** > Incontro di formazione per docenti della Scuola Primaria > a cura di FRANCESCO ZAMBOTTI e MAURO TRAVERSA / IRSE / RIZZOLI EDUCATION / ERICKSON

15.30 > SALA APPI > **Scienze. Cibo, identità di un territorio. Il cibo nel mondo e le produzioni del Friuli Venezia Giulia. Le tendenze al consumo** > Lezione di GIULIANA MASUTTI / UTE

3 MERCOLEDÌ

15.30 > SALA APPI > **Economia. Banche: la banca... come ci può essere utile?** > Lezione di MARIO CARPENÉ / UTE

4 GIOVEDÌ

15.30 > SALA APPI > **Letteratura. Voci di donna dalla Russia: Irène Némirovsky, la forza della narrativa** > Lezione di SILVIA LORUSSO DEL LINZ / UTE / ASSOCIAZIONE ITALIA-RUSSIE

5 VENERDÌ

15.30 > SALA APPI > **Città e paesi nel mondo: Londra e dintorni: ville neoclassiche, interventi architettonici per il Millenium, Windsor e Eton** > Lezione di LUCIO CESARATTO / UTE

6 SABATO

15.00 > SALE VARIE > **Arte in movimento** con LISA GARAU e MARCO SORZIO > **Disegnare di musica** con MARTA LORENZON > CREATIVI IN VIA CONCORDIA / CICP

15.00 > SALA VIDEO > **Nuovo viaggio nella tecnologia. Robotica educativa** > Laboratorio con LAURA TESOLIN / CICP

15.30 > AUDITORIUM > **Contromano** > Film di Antonio Albanese / UTE / CICP

8 LUNEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Associazioni a favore dei cittadini: FAI, Fondo Ambiente Italiano. Per valorizzare il patrimonio artistico locale** > Incontro con MARINA FILETI / UTE

9 MARTEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Scienze. Cibo, identità di un territorio: i formaggi** > Lezione di GIULIANA MASUTTI / UTE



10 MERCOLEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Economia. Banche: sistemi di pagamento... vecchi e nuovi** > Lezione di MARIO CARPENÉ / UTE

11 GIOVEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Letteratura. Voci di donna dalla Russia: Zinaida Gippius, l'aristocratica del Decadentismo** > Lezione di SILVIA LORUSSO DEL LINZ / UTE / ASSOCIAZIONE ITALIA-RUSSIE

12 VENERDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **L'ora di musica** > Lezione di FRANCO CALABRETTO con gli ALLIEVI DEL CONSERVATORIO DI UDINE / UTE / CICP

13 SABATO

15.00 > SALE VARIE > **Disegnare di musica** con MARTA LORENZON > CREATIVI IN VIA CONCORDIA / CICP

15.00 > SALA VIDEO > **Linolab per digital makers** > Incontro aperto a cura di LUCA BARUZZO / CICP

15.30 > AUDITORIUM > **The post** > Film di Steven Spielberg / UTE / CICP



14 DOMENICA

9.30 > AUDITORIUM > **L'esperienza del deserto. La nostalgia della schiavitù e la paura della libertà** > Incontro con RENATO DE ZAN > Domeniche bibliche / PEC

15 LUNEDÌ

15.30 > SALA APPI > **Associazioni a favore dei cittadini: Croce Rossa Italiana. Accoglienza e nuovi bisogni** > Incontro con GIOVANNI ANTONAGLIA / UTE

16 MARTEDÌ

15.30 > SALA APPI > **Scienze. Cibo, identità di un territorio: i salumi** > Lezione di GIULIANA MASUTTI / UTE

17 MERCOLEDÌ

15.30 > AUDITORIUM > **Benessere, cura e attenzione alla salute: regole e consigli per viaggiare sicuri** > Lezione di CATERINA CICCHIRILLO / UTE

23 MARTEDÌ

15.30 > SALA APPI > **Scienze. Cibo, identità di un territorio: i pesci ed i molluschi** > Lezione di GIULIANA MASUTTI / UTE

24 MERCOLEDÌ

15.30 > SALA APPI > **Economia. Banche: la moneta elettronica, conosciamola!** > Lezione di MARIO CARPENÉ / UTE

27 SABATO

15.30 > AUDITORIUM > **Ogni tuo respiro** > Film di Andy Serkis / UTE / CICP

29 LUNEDÌ

15.30 > SALA APPI > **Associazioni a favore dei cittadini: Panathlon Club di Pordenone** > Incontro con LUCIANO FORTE / UTE

30 MARTEDÌ

15.30 > SALA APPI > **Scienze. Cibo, identità di un territorio: i prodotti ortofrutticoli e le conserve vegetali** > Lezione di GIULIANA MASUTTI / UTE



LUNEDÌ LAB

9.00 > SALA ROS > **Scoprire il computer e internet** > Corso base > a cura di ENRICO ROS > DALL'1 OTTOBRE 2018 AL 25 MARZO 2019 / UTE / FONDAZIONE FRIULI

10.30 > SALA ROS > **Scoprire il computer e internet** > Corso intermedio > a cura di ENRICO ROS > DALL'1 OTTOBRE 2018 AL 25 MARZO 2019 / UTE / FONDAZIONE FRIULI

MARTEDÌ LAB

10.00 > SALA MURTI > **Russo per viaggiare** > a cura di OLGA RATNIKOVA > DAL 15 GENNAIO AL 5 MARZO 2019 / UTE / FONDAZIONE FRIULI

10.00 > SALA 3 > **Lettere eterne** > a cura di MARIA GRAZIA COLONNELLO > DAL 5 FEBBRAIO AL 12 MARZO 2019 / UTE / FONDAZIONE FRIULI

15.30 > SALA TRAMONTIN > **Il potere simbolico dei numeri** > a cura di STEFANIA CATUCCI > DAL 2 AL 16 APRILE 2019 / UTE / FONDAZIONE FRIULI

MERCOLEDÌ LAB

9.00 > ATELIER > **Laboratorio di merletto a tombolo** > A cura della FONDAZIONE SCUOLA MERLETTI DI GORIZIA > DAL 17 OTTOBRE 2018 AL 29 MAGGIO 2019 / UTE / FONDAZIONE FRIULI

10.00 > SALA PIZZINATO > **Tai Chi Chuan** > Primo livello > a cura di TERESA PITTON > DAL 17 OTTOBRE 2018 AL 10 APRILE 2019 / UTE / FONDAZIONE FRIULI

11.00 > SALA PIZZINATO > **Tai Chi Chuan** > Livello base > a cura di TERESA PITTON > DAL 17 OTTOBRE 2018 AL 10 APRILE 2019 / UTE / FONDAZIONE FRIULI

15.30 > SALA TRAMONTIN > **Fotografia avanzato** > a cura di PAOLO BARBUIO > DAL 9 GENNAIO AL 17 APRILE 2019 / UTE / FONDAZIONE FRIULI

10.00 > NUOVI SPAZI > **Esperienze gastronomiche. Scopri i segreti del formaggio** > a cura di GIULIANA MASUTTI > MERCOLEDÌ 10 E 17 APRILE 2019 / UTE / FONDAZIONE FRIULI

GIOVEDÌ LAB

10.00 > SALA MURTI > **Il tempo che sono stato** > a cura di MARCO SORZIO > DAL 7 MARZO ALL'11 APRILE 2019 / UTE / FONDAZIONE FRIULI

VENERDÌ LAB

10.00 > SALA 2 > **Disegno figura umana** > a cura di ANA LAURA RIVERA > DALL'11 GENNAIO AL 15 MARZO 2019 / UTE / FONDAZIONE FRIULI

10.00 > SALA MARTIN > **Pittura con sabbie acriliche** > a cura di STEFANIA DAL MAS > DALL'11 GENNAIO AL 1 MARZO 2019 / UTE / FONDAZIONE FRIULI

15.30 > SALA ROS > **Immaginazione a colori** > a cura di FEDERICA PAGNUCCO > DALL'8 MARZO AL 12 APRILE 2019 / UTE / FONDAZIONE FRIULI

17.00 > SALA PIZZINATO > **Rilassarsi per memorizzare** > a cura di LUCIA GAVA > DAL 29 MARZO AL 24 MAGGIO 2019 / UTE / FONDAZIONE FRIULI



CORSI DI LINGUE IRSE

> **Inglese, francese, tedesco, spagnolo** > OGNI GIORNO DAL LUNEDÌ AL GIOVEDÌ > 9.00-12.00 > 14.00-21.30 > SABATO 9.00-12.00 / IRSE



MOSTRE

GALLERIA SAGITTARIA > **Dipinti disegni sculture. Opere dalla Fondazione Concordia Sette** > DAL 16 MARZO AL 12 MAGGIO 2019 / CICP

SPAZIO FOTO > **Dolomiti in cartolina** > Mostra fotografica a cura di GIANCARLO PAULETTO > DAL 10 GENNAIO AL 31 MARZO 2019 > CICP

SPAZIO FOTO > **Venezia. Tre visioni diverse** > Mostra fotografica di ALIDA CANTON, VANNA ROSSETTI e CARLO BIANCO > DAL 3 APRILE AL 12 MAGGIO 2019 > CICP

E INOLTRE...

MENSA SELF SERVICE > DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ > DALLE ORE 12.00 ALLE ORE 14.20

NUOVA CAFFETTERIA > DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ DALLE ORE 10.00 ALLE ORE 17.30

OGNI SABATO > 19.00 Messa prefestiva nella Cappella della Casa



www.centroculturapordenone.it

Seguici anche su



[facebook.com/centroculturapordenone.it](https://www.facebook.com/centroculturapordenone.it)
[facebook.com/IRSEscopriEuropa.it](https://www.facebook.com/IRSEscopriEuropa.it)



[youtube.com/CulturaPn/videos](https://www.youtube.com/CulturaPn/videos)



twitter.com/IRSEscopriEuropa

Se vuoi scrivere al mensile

ilmomento@centroculturapordenone.it

Via Concordia 7

33170 Pordenone

☎ 0434 365387

Decreto Legislativo 196/2003 > Articolo 7 > Tutela sulla riservatezza dei dati personali. La informiamo che, ai fini della gestione del presente abbonamento, i suoi dati personali sono oggetto di trattamento elettronico da parte de Il Momento nel rispetto del decreto legislativo 196/2003 art. 7. I suoi dati non verranno comunicati a terzi, nè altrimenti diffusi. Per qualsiasi informazione e/o rettifica può scrivere alla redazione de Il Momento, via Concordia 7 / 33170 Pordenone.



35° Concorso Internazionale di Multimedialità
aperto a studenti di scuole e università

Promotori



Patrocino



Con la partecipazione di



VIDEOCINEMA & SCUOLA

2018/2019



PREMIAZIONE
DOMENICA
31 MARZO 2019
ore 10.00



Auditorium Centro Culturale Casa A. Zanussi Pordenone